



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

116^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

venerdì 10 ottobre 2025

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	n. 90 del 17/04/2025 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024” - 1535/A		
Processi verbali	»	3			
Comunicazioni al Consiglio	»	10			
Assegnazioni alle Commissioni	»	10			
Interrogazione presentata	»	10			
Ordine del giorno	»	11			
Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea					
Presidente	»	11	Presidente	pag.	15 e <i>passim</i>
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	12	Campo	»	15
			Perrini	»	16
			Pagliaro	»	18
			Scalera	»	19,21,22
			Conserva	»	23
			Mazzotta	»	26
			Romito	»	27
			Cera	»	30
			Scatigna	»	32
Prosieguo esame Disegno di legge			Mazzarano	»	34

SEDUTA N° 116

RESOCONTO STENOGRAFICO

10 OTTOBRE 2025

Splendido pag. 36
 Pentassuglia, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica* » 38

Disegno di legge n. 170 del 11/08/2025 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027” - 1548/A

Presidente » 49,51
 Tammacco, *relatore* » 50
 De Leonardis » 51

Esame articolato

Presidente » 54 e *passim*

Deliberazione della Giunta regionale n. 1218 dell'11/08/2025 “Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2024 – artt. 11-bis e 68 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Approvazione”. - 158/B

Presidente » 58,59,60
 Tammacco, *relatore* » 58

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 359 del 19/09/2025 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 – Approvazione” - 162/B

Presidente » 60,61
 Tammacco, *relatore* » 60

Deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 26/06/2025 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2026-2028. Adozione.” - 155/B

Presidente » 61,63
 Tammacco, *relatore* » 61

Disegno di legge n. 184 del 18/09/2025 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di

stabilità regionale 2026)” - 1567/A

Presidente pag. 64
 Tammacco, *relatore* » 64

Esame articolato

Presidente » 64 e *passim*

Disegno di legge n. 185 del 18/09/2025 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028” - 1568/A

Presidente » 70
 Tammacco, *relatore* » 70

Esame articolato

Presidente » 71 e *passim*
 Amati, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali* » 78

Disegno di legge n. 121 del 29/05/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2025” - 1486/A

Presidente » 79
 Tammacco, *relatore* » 80

Esame articolato

Presidente » 80,85

Ordine del giorno - Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone - La Regione Puglia promuove una campagna di informazione e boicottaggio delle produzioni “Made in Israel”

Presidente » 85,86,87,88
 Campo » 86
 Mazzarano » 87
 Splendido » 87
 Barone » 87

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.39).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale n. 114 del 18 settembre 2025:

Giovedì 18 settembre 2025

Nel giorno 18 settembre 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 - sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250019081 del 12 settembre 2025.

La Presidente Capone, alle ore 14:26, dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

La Presidente Capone apre la seduta ricordando Domenico Colasanto, ex consigliere regionale e direttore generale della ASL di Bari, scomparso il 15 settembre. Viene celebrato per le sue qualità umane, competenza, dedizione e spirito di servizio. Ha guidato l’unificazione delle ASL e promosso l’apertura dell’Ospedale della Murgia.

L’Assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

Dà per approvato il verbale n. 113 del 28 luglio 2025.

La Presidente Capone comunica che nella precedente seduta consiliare del 28 luglio u.s.,

l’emendamento n. 1 interamente sostitutivo dell’articolo 1 del disegno di legge n. 16/2025, atto consiliare 1363, votato e approvato da codesto Consiglio, conteneva debiti fuori bilancio che, medio tempore, sono tutti scaduti. Pertanto, in sede di coordinamento formale dell’intero disegno di legge, si provvederà a stralciarli dall’articolato.

Comunica, altresì, che il Consiglio dei ministri ha deliberato:

- in data 24 luglio 2025, di non impugnare la legge regionale n. 8 del 10/06/2025, recante “Disposizioni in materia di ritiro sociale: Hikikomori”;

- in data 30 luglio 2025, di non impugnare la legge regionale n. 10 del 10/06/2025, recante “Legge regionale in materia di politiche giovanili e modifiche alla legge regionale 7 luglio 2020, n. 14 (Misure regionali in favore degli adolescenti)”;

- in data 4 settembre 2025, di non impugnare la legge regionale n. 11 dell’11/07/2025, recante “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore”;

- in data 11 settembre 2025, di non impugnare la legge regionale n. 12 dell’11/07/2025, recante “Osservatorio regionale pugliese per persone con disturbo dello spettro autistico e disposizioni diverse”.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 147 al n. 157 del 29/07/2025, dal n. 159 al n. 166 del 04/08/2025, dal n.168 al n. 169 e dal n.171 al n.174 dell’11/08/2025;

2) Disegno di legge n. 90 del 17/04/2025 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024”;

3) Disegno di legge n. 142 del 16/07/2025 “Modificazioni al disegno di legge regionale 17 aprile 2025, n. 90 (Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024). Approvazione Rendiconto Consolidato”;

4) Disegno di legge n. 170 dell'11/08/2025 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 – 2027”.

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Perrini “Disposizioni per la consegna dei farmaci oncologici a domicilio o presso la farmacia dei Comuni di residenza del paziente”;

2) Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Misure straordinarie per combattere e debellare il virus dell'epatite C (HCV)”;

3) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Interventi a favore della famiglia, della natalità e della crescita demografica”.

COMMISSIONE IV

1) Proposta di legge a firma del consigliere Clemente “Disciplina per la tutela e la valorizzazione della transumanza e del pastoralismo”;

2) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Promozione, valorizzazione e tutela dei mercati locali”;

3) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Tutela, Valorizzazione e promozione del territorio paesaggistico, culturale e agricolo della Valle d'Itria”;

4) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Murgia Viva - Tutela, Lavoro e Valorizzazione dei Territori Murgiani”.

COMMISSIONE VI

1) Disegno di legge n. 158 del 31/07/2025 “Disposizioni in materia di attività culturali, creative e dello Spettacolo”;

2) Disegno di legge n. 175 del 11/08/2025 “Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”.

COMMISSIONE VII

1) Disegno di legge n. 167 del 11/08/2025 - Proposta di legge alle Camere ad iniziativa della Regione Puglia recante “Modifiche e integrazioni alla legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata Consiglio Regionale della Puglia 4 Seduta giovedì 18 settembre 2025 delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)”.

Il Vicepresidente De Leonardis dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Grave disservizio presso l'Ospedale Lastaria di Lucera - carenza di personale e mezzi di soccorso, rischio per l'incolumità dei pazienti.

SPLENDIDO Grave disservizio presso il presidio sanitario di Vieste - assenza di personale medico notturno e rischio per l'incolumità dei cittadini.

SPLENDIDO Emergenza idrica a Vieste, Monte Sant'Angelo, Isole Tremiti, Peschici e Gargano - Richiesta chiarimenti su interventi, procedure e responsabilità di AQP

BLASI Oncologia a Lecce con due direttori: richiesta chiarimenti.

SPLENDIDO Grave disservizio del 118 a Rodi Garganico - bambino di 16 mesi ferito lasciato senza medico a bordo e difficoltà di accesso alle cure urgenti.

SPLENDIDO Grave decesso a Vieste per assenza di soccorsi - emergenza sanitaria in tutto il Gargano.

SPLENDIDO Mancata corresponsione degli stipendi al personale delle RSA di Troia e Sannicandro Garganico a seguito dell'internalizzazione.

DE LEONARDIS Carenze e disservizi Ufficio Urbanistica di Foggia.

MOZIONI:

CONSERVA e altri Monitoraggio epidemiologico e ambientale e potenziamento dei servizi sanitari nel territorio di Martina Franca a seguito dell'incremento dei casi oncologici.

ROMITO Mozione per impegnare l'Assessore alla Sanità a rendere l'ospedale San Giacomo di Monopoli un modello di sanità territoriale integrato.

CAPONE e altri Provvedimenti urgenti per far fronte ai tagli che riguardano il Terzo Settore e all'aumento dei costi.

MAZZARANO e altri La regione Puglia promuove una campagna di informazione e boicottaggio delle produzioni "Made in Israel".

La Presidente Capone invita l'Assemblea a prestare attenzione per un ulteriore atto di cordoglio. Comunica con rammarico la scomparsa, avvenuta durante l'estate, del consigliere regionale Tarquinio. La Presidente invita il Vicepresidente De Leonardis a procedere con la commemorazione ufficiale.

Il Vicepresidente De Leonardis interviene per commemorare il collega e amico Lucio Tarquinio, già consigliere regionale per cinque legislature. Ricorda il suo lungo impegno politico, iniziato nella Democrazia Cristiana, con incarichi di consigliere e assessore comunale a Foggia, direttore del personale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e successivamente consigliere regionale, assessore, Capogruppo del PdL e Vicepresidente del Consiglio regionale. Sottolinea il suo ruolo di senatore della Repubblica fino al 2018 e il profondo senso di servizio verso la Regione Puglia e i suoi cittadini. Conclude chiedendo all'Aula un minuto di silenzio in sua memoria.

L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

La Presidente Capone informa il Consiglio in merito all'attuazione della legge sullo psicologo di base, approvata all'unanimità e non impugnata dal Governo. In seguito ad un iter complesso e a ricorsi legali, il Dipartimento Salute ha avviato il servizio sperimentale: uno psicologo di base per ogni distretto sociosanitario pugliese, con incarichi semestrali da 24

ore settimanali. Il servizio mira a intercettare fragilità e bisogni psicologici prima che diventino emergenze, sostenendo famiglie, giovani e anziani. Sottolinea come la Puglia, insieme alla Campania, sia tra le prime Regioni a garantire questo presidio. La Presidente Capone ringrazia tutti i consiglieri per la collaborazione istituzionale nella legislatura e augura buon lavoro al Consiglio, in quella che potrebbe essere l'ultima seduta. Passa poi all'ordine del giorno, riprendendo dal provvedimento già incardinato e dagli emendamenti approvati.

Il Presidente Pagliaro chiede di anticipare dopo il punto n. 1 all'odg, la discussione del punto n. 36 dell'ordine del giorno, relativo alla proposta di legge sulla promozione della cooperazione, cui è collegato un emendamento per l'annullamento del tributo di bonifica 630. Chiede il voto sull'emendamento e sottolinea l'importanza di dare un segnale concreto agli agricoltori e consorziati, auspicando una conclusione positiva della legislatura.

Il consigliere Scalera interviene per comunicare di aver presentato anch'egli un emendamento relativo al tributo 630. Tuttavia, dichiara che, qualora venga discusso quello a firma del capogruppo Pagliaro, si procederà con un'unica discussione.

Il Presidente Campo propone di discutere i punti dall'1 al 6 per garantire l'approvazione dei provvedimenti finanziari, e successivamente anticipare i punti 36 e 37, oltre alla mozione presentata in mattinata sulle vicende palestinesi, ritenuta meritevole di attenzione da parte del Consiglio regionale.

L'assessore Leo chiede di anticipare anche il punto n. 38 all'odg.

Il Presidente Campo interviene per modificare la propria proposta, accogliendo la richiesta avanzata dall'assessore Leo. Propone di discutere dopo il punto n. 6), i punti n. 36), 37) e 38) dell'ordine del giorno, seguiti dalla mozione.

La Presidente Capone comunica che sarà posta in votazione, in primo luogo la proposta

del Presidente Pagliaro relativa all'anticipazione del punto n. 36 dell'ordine del giorno concernente la legge sulla cooperazione e i relativi emendamenti, da discutere subito dopo il primo punto, successivamente, sarà votata la proposta del Presidente Campo, che prevede la trattazione preliminare dei provvedimenti finanziari, seguita dai punti nn. 36), 37) e 38), con i rispettivi emendamenti, e infine la mozione sul "Made in Israele".

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta avanzata dal Presidente Pagliaro Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 18

Voti contrari 25

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 1**).

Si pone in votazione la richiesta avanzata dal Presidente Campo.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 25

Voti contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Prosiegua esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025" - 1363/A

La Presidente Capone comunica la prosecuzione dell'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 16. Rileva come, in corrispondenza dell'emendamento n. 38, sia venuto meno il numero legale.

Si pone in votazione l'emendamento 38 con referto negativo e parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 15

Voti contrari 24

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 3**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto contrario dell'assessore Pentassuglia.

Sub emendamento a emendamento 39 interamente sostitutivo.

Il consigliere Galante illustra il sub emendamento, successivamente lo stesso viene posto in votazione.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

L'emendamento 39 decade.

Il consigliere Mennea illustra l'emendamento 40, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 25

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 5**).

La seduta, sospesa alle ore 15.05, riprende alle ore 16.14.

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione l'emendamento 40.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Il consigliere Mennea illustra l'emendamento 41, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Il consigliere Scalera segnala un errore nel testo relativo all'emendamento n. 16 approvato nella seduta precedente e ne propone la sostituzione con la versione corretta, che proroga al 2026 le graduatorie dei concorsi pubblici in scadenza nel 2025. L'emendamento ha il parere favorevole del Governo ed è accompagnato dal referto tecnico. Chiede che lo stesso venga posto in votazione.

La Presidente Capone rileva che il consigliere Scalera ha segnalato un errore materiale nella formulazione dell'emendamento relativo alla proroga delle graduatorie, rendendolo inapplicabile. Conferma che anche gli uffici dell'Assessorato al personale hanno evidenziato l'errore. Non essendo possibile sostituire un emendamento già votato, si propone che l'assessore Stea presenti un'istanza formale di correzione per errore di scrittura. La richiesta viene rinviata e l'emendamento sarà trattato per ultimo, previa verifica da parte degli uffici competenti.

Il consigliere Paolicelli illustra l'emendamento 42, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 8**).

L'emendamento 43 viene ritirato.

L'assessore Amati illustra l'emendamento 44, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Emendamento 45.

La Presidente Capone comunica che il consigliere Cera rimuove la propria firma dall'emendamento.

Il Presidente Tutolo dichiara la contrarietà all'emendamento che ripristina il TFM, abolito nel 2012. Contesta l'eventuale richiesta di voto segreto, ritenendola una forma di opacità. Annuncia che, nel caso in cui si proceda in tale modalità, abbandonerà l'Aula e invita i colleghi a fare lo stesso, giudicando la proposta inopportuna.

La consigliera Laricchia dichiara di accogliere, seppur con rammarico, l'invito del consigliere Tutolo ad abbandonare l'Aula, pur consapevole che ciò potrebbe determinare la caduta del numero legale e l'interruzione della seduta. Solleva dubbi sull'ammissibilità dell'emendamento in discussione, evidenziando la possibile mancanza di copertura finanziaria e suggerendo, in tal caso, il ritiro o la decadenza dello stesso. Ribadisce la propria netta contrarietà alla reintroduzione del TFM.

Il Presidente Tammacco si dichiara contrario al voto segreto.

Il consigliere Casili esprime preoccupazione per l'eventuale uso del voto segreto come strumento volto ad ostacolare l'approvazione della norma, sottolineando l'importanza di portare a termine i lavori con responsabilità. Invita l'Aula a non ricorrere a espedienti e a

proseguire l'esame del provvedimento, che contiene emendamenti rilevanti per il territorio, tra cui quello sui Consorzi di bonifica.

La Presidente Capone chiarisce che l'emendamento propone l'abrogazione di una norma già abrogata, senza introdurre nuova disciplina, e che quindi non comporta alcuna previsione di spesa.

Si pone in votazione l'emendamento 45.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 0

Voti contrari 35

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 10**).

L'assessore Lopane illustra l'emendamento aggiuntivo 8.

La consigliera Di Bari firma l'emendamento.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 8 con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

L'assessore Amati illustra l'emendamento 46, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Si pone in votazione l'emendamento 15 con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Scalera.

La Presidente Capone comunica che due debiti fuori bilancio cumulativi sono stati inseriti nella norma tramite l'emendamento n. 47, già presentato in precedenza. Apre la votazione, ricordando la necessità della maggioranza qualificata.

Emendamento 47

Risultato:

Presenti 31

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Emendamento 48

Risultato:

Presenti 31

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

La Presidente Parchitelli ritira l'emendamento 11.

Si pone in votazione la legge nel complesso

Risultato:

Presenti 31

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

Il risultato sopra riportato comprende i voti favorevoli del Presidente Emiliano e del consigliere Scalera.

L'assessore Amati chiede l'urgenza. La richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 338 del 28/07/2025: "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale della Puglia. Ritiro deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 328 dell'11/06/2025 e proposta di deliberazione al Consiglio regionale." - 61/V.

La Presidente Capone pone in votazione la deliberazione.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Disegno di legge n. 90 del 17/04/2025 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024" - 1535/A

La Presidente Capone comunica che è richiesta una maggioranza qualificata.

Il Presidente Tammacco dà per letta la relazione.

Art. 1

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

Art. 2

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Art. 3

Risultato:

Presenti 27

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 24

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 21**).

La Presidente Capone propone all'Aula una votazione per alzata di mano volta a scegliere se aggiornare la seduta al giorno successivo o di proseguire i lavori in serata.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:04, aggiornandola al giorno successivo.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Do lettura del processo verbale n. 115 del 19 settembre 2025:

Venerdì 19 settembre 2025

Nel giorno 19 settembre 2025 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 - sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250019081 del 12 settembre 2025.

La Presidente Capone, alle ore 14:12, dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Prosiegua esame disegno di legge n. 90 del 17/04/2025 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024” - 1535/A.

La Presidente Capone riprende l’esame del disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024. Passa, quindi, all’analisi dell’articolo 4 concernente il riepilogo delle entrate e delle spese di competenza. Ricorda all’Aula come, trattandosi di una norma finanziaria, sia necessaria la maggioranza qualificata per la sua approvazione.

La Presidente Capone pone in votazione l’art. 4.

Risultato:

Presenti 19

Votanti 19

Voti favorevoli 19

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 1**).

La seduta, sospesa alle ore 14.18, riprende alle ore 15.20.

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione l’art. 4

Risultato:

Presenti 25

Votanti 24

Voti favorevoli 21

Voti contrari 3

Astenuti 1

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 2**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:22.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei ministri, in data 2 ottobre 2025, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- legge regionale n. 13 del 06/08/2025, recante “Misure per l’attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti in Puglia”;

- legge regionale n. 14 del 06/08/2025, recante “Articolo 1, comma 4, della legge regionale 30 aprile 2025, n. 6 (Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024): utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027”.

Delego il consigliere segretario Cera alla lettura delle restanti comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. È stata effettuata la seguente assegnazione:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 177 al n. 183 dell’11/09/2025.

Interrogazione presentata

CERA. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Scatigna (*con richiesta di risposta scritta*): “Criticità relative al nomenclatore dell’as-

sistenza protesica e necessità di un intervento regionale”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame Disegno di legge n. 90 del 17/04/2025 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024” - 1535/A (*rel. cons. Tammacco*);

2) Disegno di legge n. 170 del 11/08/2025 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 – 2027” - 1548/A (*rel. cons. Tammacco*);

3) Deliberazione della Giunta regionale n. 1218 dell'11/08/2025 “Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2024 – artt. 11-bis e 68 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Approvazione.” - 158/B (*rel. cons. Tammacco*);

4) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.359 del 19/09/2025 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 - Approvazione” - 162/B (*rel. cons. Tammacco*);

5) Deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 26/06/2025 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2026-2028. Adozione.” - 155/B (*rel. cons. Tammacco*);

6) Disegno di legge n. 184 del 18/09/2025 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)” - 1567/A (*rel. cons. Tammacco*);

7) Disegno di legge n. 185 del 18/09/2025 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028” - 1568/A (*rel. cons. Tammacco*);

8) Disegno di legge n. 121 del 29/05/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relati-

vi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2025” - 1486/A (*rel. cons. Tammacco*).

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Carissime e carissimi colleghi consiglieri, questa seduta chiude l'XI legislatura della Regione Puglia. È stato per me un onore presiedere questa Assise, un ruolo che ho svolto con profonda responsabilità ed equilibrio, nella consapevolezza dell'importanza di questa Istituzione per la vita e lo sviluppo della nostra Puglia.

Ho cercato di avvicinare il più possibile questo Palazzo ai cittadini, affinché il Consiglio regionale fosse davvero la casa dei pugliesi. Abbiamo aperto le porte a tanti eventi, dibattiti sulle questioni della vita quotidiana e, soprattutto, abbiamo accolto tantissimi giovani. È stato un via vai meraviglioso di studenti, dal Gargano a Leuca, di ogni età. Abbiamo ospitato tante personalità impegnate in campo sociale e culturale, affinché il loro esempio fosse conosciuto, raccontato e replicato. Abbiamo sostenuto associazioni culturali e di volontariato.

Costante è stata la nostra battaglia contro le disuguaglianze e la violenza, in particolar modo quella di genere, ma anche tra i ragazzi e le ragazze. Con molti di loro abbiamo dato vita al progetto “Giovani in Consiglio”, ma voglio ricordare anche l'attuazione della Rete delle elette, che ha coinvolto tutte le amministrazioni pugliesi. In questo modo, il nostro Consiglio regionale è stato particolarmente vicino a giovani e donne, come supporto per la loro crescita e formazione istituzionale, un'attività intensa, grazie alla collaborazione dei dipendenti di questo Consiglio, senza i quali la macchina non potrebbe mai funzionare. Oggi voglio ringraziare ciascuna e ciascuno di voi, consigliere e consiglieri di maggioranza e di opposizione, per la collaborazione

istituzionale di questi cinque anni. Nel rispetto reciproco dei ruoli, abbiamo portato avanti, molto spesso in maniera unanime, leggi e provvedimenti indirizzati al solo bene comune dei pugliesi. Non sempre è stato facile e non è mancata qualche amarezza. Per questo voglio ringraziare in particolar modo chi tra questi banchi ha mantenuto il senso della responsabilità, assicurando la propria presenza e il proprio contributo.

Non sono mancati i momenti di dibattito, anche molto accesi, ma questa è la democrazia, che garantisce il confronto e la libertà di pensiero, che vanno sempre tutelati e difesi. Noi rappresentiamo la volontà dei cittadini, che hanno delegato a noi le scelte e questo non dobbiamo mai dimenticarlo. Auguro a tutte e tutti voi buon cammino nell'impegno civile e politico per la nostra Puglia.

Do l'avvio all'ordine del giorno di oggi, che parte con quello che abbiamo discusso in Conferenza dei Capigruppo.

Abbiamo all'ordine del giorno alcuni punti, tutti finanziari.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Oggi non avevo previsto questo momento, Presidente, ma lei ha voluto fare questo saluto e il mio silenzio, dato il momento, poteva persino apparire con un significato. Invece, onestamente, ho voglia di ringraziare tutti.

Ho voglia di ringraziare ovviamente la maggioranza, ma anche l'opposizione. Ho voglia di ringraziare tutti i cittadini pugliesi, che ci hanno consentito in questi anni di avere risultati strepitosi, mai conseguiti in precedenza, con il lavoro, l'impegno, la determinazione. Questo, ovviamente, non vuol dire che ogni azione, ogni passaggio era un *assist*. Abbiamo sbagliato tanti goal, qualcuno anche a porta vuota. Abbiamo avuto momenti di difficoltà, ma questo fa parte assolutamente della fisiologia.

È abbastanza raro che una Regione vada al voto nella situazione in cui stiamo andando, nel senso che, grazie a questo lavoro così importante, abbiamo la certezza che la comunità pugliese vuole continuare così come abbiamo fatto in questi dieci anni. È una certezza che sta portando anche ad una campagna elettorale serena, tranquilla, senza particolari conflitti. Ovviamente, questo è anche merito dello stile e del modo di essere del centrodestra, che da questo punto di vista è inappuntabile, ma è anche – me lo consentirete – il sintomo della forza del centrosinistra, che in nessuna Regione italiana arriva alla verifica nelle condizioni in cui arriviamo qui.

Ovviamente, questa cosa non posso non rivendicarla, perché se non avessimo fatto il nostro dovere fino in fondo non ci sarebbe la situazione che abbiamo. Naturalmente la devo rivendicare non a titolo personale, ci mancherebbe, ma a titolo di tutti i milioni di pugliesi che nei vari settori si sono fatti onore.

La Fiera di Rimini di ieri è stata un trionfo assoluto per un settore, quello turistico, che possiamo definire una specie di termometro del gradimento generale, della stima, della reputazione di cui è circondata la nostra regione. I dati sullo sviluppo economico di questo decennio sono straordinari e sono riscontrati persino, come ho detto più volte, dalle parole del Presidente del Consiglio Meloni, sono riscontrate dai livelli occupazionali, che sono straordinari, senza precedenti.

In materia sanitaria abbiamo scalato la classifica dei livelli essenziali di assistenza e stiamo per inaugurare nuove strutture. È un tripudio continuo di nuovi impianti, nuovi macchinari, ovviamente con tutte le difficoltà che ne derivano, ma credo che questo avvenga in tutta Italia, e questo va detto.

Ad esempio, abbiamo fatto una verifica sulle liste d'attesa. Immaginate che la metà delle prenotazioni che bloccano le liste d'attesa prevedono una rinuncia alla prestazione. In altre parole, una prestazione viene prenotata, dopodiché evidentemente ci sono

state altre situazioni, il che ovviamente determina parecchi problemi.

La mia battaglia personale, come voi sapete, contro le risonanze magnetiche superflue è una battaglia continua. Abbiamo fatto persino un bellissimo libretto da parte dell'ASL di Bari che spiega che la risonanza magnetica non è terapeutica, non fa passare il mal di schiena, né altro, e che va dedicata solo ai casi di particolare importanza.

Potremmo parlare dei recenti provvedimenti che abbiamo preso in materia di trasporto. Abbiamo approvato finalmente il Piano triennale dei trasporti (o stiamo per approvarlo), anche quello non senza difficoltà. In ogni caso, l'anno scolastico è cominciato e il mio telefono, che è un altro termometro importante, non ha dato segnali di particolare difficoltà, come normalmente invece accadeva anche negli anni passati.

Il clima generale politico è positivo, nel senso che c'è una grande collaborazione con i Sindaci, con i Presidenti delle Province. C'è un blocco sociale rilevante che, lo riconosco, non è un blocco ideologico, ci mancherebbe. È stato più volte detto che la nostra Amministrazione era un'Amministrazione trasformista, perché molte persone non ideologicamente e ontologicamente appartenenti al centrosinistra, hanno finito per sostenerci. D'altra parte, se è vero che ci sono fra i 30 e i 40 punti di vantaggio nei sondaggi, evidentemente questa cosa ha spostato l'asse politico di una Regione che oggettivamente non era in origine di questo avviso.

Adesso è più facile dimenticare, ma quando abbiamo cominciato, l'idea che la città di Bari per venticinque anni di seguito potesse essere guidata dal centrosinistra sembrava una barzelletta, sembrava il titolo di *Cuore*, era una cosa impossibile, eppure è avvenuta. Anche in Regione rischiamo di avere lo stesso, senza peraltro traumi, senza sgarbatezza, senza cattiveria. L'opposizione fa il suo lavoro, ed è stata utilissima per correggere tutti gli errori che sono stati commessi durante questo

periodo. Li abbiamo corretti nella maniera più rapida e importante, abbiamo costruito una nuova classe dirigente in questi anni, perché tutto quello che voi vedete e che viene presentato alla Puglia per il futuro è stato progettato dieci anni fa, quindici anni fa, molto tempo fa. Qualcuno dirà "l'avrai progettato male". No, io non l'ho progettato male. Le circostanze personali non cambiano nulla con riferimento al lavoro che è stato fatto per costruire una nuova classe dirigente che è tutta qui, fatta di giovani, ovviamente di giovani che adesso non lo sono più tanto, ma che evidentemente hanno consentito anche alla politica, quella con la "P" maiuscola, di avere un ruolo fondamentale, perché la nuova classe dirigente non si costruisce nelle Amministrazioni, ma si costruisce nel vivo del primato della politica. Il fatto che il primato della politica in Puglia abbia avuto un ruolo rilevante deriva anche dall'entusiasmo che vedo esserci nelle riunioni che si stanno facendo per la scrittura del programma.

Vorrei, ovviamente, in particolare ringraziare il Partito Democratico, che – non lo dimenticate – ha fatto un lavoro pazzesco di scrittura di un programma, che mi auguro sia poi reso omogeneo con le indicazioni del rapporto diretto con i cittadini e con il popolo.

Mi viene in mente – l'ho già detto altre volte – Piero Angela oggi, solo che io sono ancora vivo. Piero Angela ha lasciato un meraviglioso messaggio, che poi suo figlio ha distribuito dopo la sua morte, nel quale dice: io sono arrivato fino a qui, ho fatto tutto quello che potevo fare.

Come voi sapete, avrei voluto anche continuare a dare una mano in un ruolo diverso, ma è andata come è andata e non me ne lamento, perché, sinceramente, non c'è nulla di obbligatorio in politica, non c'è nulla che crei un diritto soggettivo ad andare avanti in un contesto che, evidentemente, per una serie di ragioni, preferisce fare cose diverse.

Questo – lo dico nell'Aula – non cambierà di un millimetro il mio atteggiamento nei con-

fronti della Puglia, della mia parte politica, non cambierà di un millimetro il mio atteggiamento nei confronti delle persone. Posso anche essermi arrabbiato, perché io le bugie non le so dire, però questo non vuol dire che non mi sia già passata, perché mi è passata, nel senso che, quando si verificano situazioni del genere, alla fine dei conti l'importante è che l'insieme delle cose riesca ad andare avanti.

Il mio lavoro non era quello di far prevalere un punto di vista individuale, era quello – ventidue anni fa – di provare, per conto della mia parte politica, a cambiare una situazione che sembrava impossibile da cambiare. È un discorso che faccio al centrodestra: non è detto che debba andare sempre così. Certo, cambiare le cose non è semplice e prevede un lavoro durissimo, ma voi mi siete testimoni che questo lavoro non è passato da opzioni giustizialiste, non è passato dagli insulti, non è passato dalla criminalizzazione dell'avversario. Anzi, io ho sempre avuto rapporti di stima e di affetto anche nei confronti dei miei avversari politici, che non hanno mancato, anche in questa fase, di farmi sentire questo affetto, del quale, ovviamente, vi ringrazio.

Auguro a questa Regione di proseguire questo cammino, senza farsi prendere da ansie di nessun genere. Bisogna essere felici e gioiosi nell'esercizio delle funzioni politiche, innanzitutto perché si governa una Regione che è una Ferrari in questo momento, una Ferrari che ogni tanto deve andare certamente in officina, che avrà tante complessità. Essendo una grande macchina, una macchina complicata, va continuamente registrata, ci mancherebbe. Questo lavoro di registrazione è il lavoro che ci attende. Nulla vieta che anche a una Ferrari si possa cambiare il motore, si possano cambiare i principi fondamentali dell'alimentazione, che la si possa rivoluzionare. Certo, questa rivoluzione deve, però, passare da un confronto democratico, che mi auguro – da questo punto di vista, prendo questo impegno – di poter reggere anche in

futuro, anche come semplice cittadino. Credo di aver maturato almeno il diritto, se non quello al quale aspiravo, di poter dire la mia su quello che in futuro accadrà in questa Regione.

Nel frattempo, devo dirvi che sono assolutamente sereno, felice di tutto quello che è accaduto. Questa felicità mi auguro sia ancora un dato fondamentale con il quale dovete andare avanti. Dovete andare avanti con il sorriso sulle labbra, felici, entusiasti, convinti di stare impegnando, sì, tanto tempo della vostra vita privata sottraendolo ai vostri cari, ai vostri figli, perché questo, purtroppo, è il nostro lavoro, checché ne dica l'opinione pubblica, checché ne dicano i tanti populistici che guardano alla politica solo nell'aspetto deteriore, senza rendersi conto che ti porta via l'anima, il tempo, la serenità. Succede che devi partecipare al dolore della tua famiglia, alla felicità della tua famiglia, con dentro metà della testa che sta ragionando se dobbiamo approvare o non dobbiamo approvare il bilancio.

Colgo l'occasione per dire che l'approvazione di questo bilancio è un atto di cortesia e di garbo verso chi verrà dopo di noi, punto e basta. Non c'è nessun interesse specifico nell'approvazione del bilancio, se non quello di non rendere la spesa della prossima Amministrazione più lenta. Siccome l'opposizione ha lo stesso interesse della maggioranza alla rapidità della spesa, noi abbiamo pensato di fare un gesto di rispetto nei confronti del prossimo Consiglio regionale e della prossima Amministrazione presentando il bilancio.

Dopodiché, non è materia da guerra civile, sia chiaro, nel senso che, se voi pensate che queste cose siano discorsi ragionevoli e utili, bene, sennò c'è l'esercizio provvisorio. L'esercizio provvisorio, però, rende un po' più complicata la vita della Amministrazione. Tutto qua.

Per favore, non diamo a questa seduta un valore che essa non ha. Noi siamo persone perbene, siamo persone serie e abbiamo pensato di mettere nelle condizioni, chi verrà do-

po di noi, di non avere danni. D'altra parte, non ci si può rimproverare nulla, perché non è che noi siamo in ritardo sul bilancio. Non lo potevamo fare prima di adesso.

Purtroppo, la data delle elezioni, che non è stata rinviata, era questa e coincideva con la procedura inevitabile di approvazione del bilancio.

Ciononostante, siccome il bilancio è un atto doveroso, il Presidente ha ritenuto di fissare questa seduta. Quindi, io non posso non chiedervi, nello spirito che ha connotato questo mio intervento, di fare in modo che la chiusura di questa Amministrazione metta nelle condizioni la successiva di lavorare il più serenamente possibile. Se poi dopo non siete di questa idea o qualcuno pensa ancora che nelle sedute di bilancio bisogna lanciare dei messaggi, lo dica.

A me i messaggi me li avete lanciati tutti. Io li ho presi tutti. Non ci posso fare più niente, nel senso che non sono in grado di cogliere questi vostri messaggi subliminali al momento dell'approvazione del bilancio. Vi prego di fare l'interesse della Puglia approvando questo bilancio.

In bocca al lupo e viva la Puglia!

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Prosieguo esame Disegno di legge n. 90 del 17/04/2025 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024" - 1535/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Prosieguo esame Disegno di legge n. 90 del 17/04/2025 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024" - 1535/A».

Ora dovremmo riprendere l'esame del disegno di legge n. 90, interrotto, nella seduta del 19 settembre, all'articolo 4 (Riepilogo entrate e spese di competenza).

Nel frattempo, ho visto che si sono prenotati alcuni colleghi. Preciso che in Conferenza dei Capigruppo valutammo di fare questa seduta di Consiglio sul bilancio inteso in forma tecnica, quindi senza emendamenti, proprio perché siamo già in una fase di *prorogatio* e andiamo in approvazione del bilancio e degli altri documenti finanziari per consentire che la prossima legislatura si apra con il massimo delle disponibilità possibili.

D'altra parte, il bilancio è stato formulato – garantisce la Giunta e si è detto in Commissione – proprio tenendo conto del bilancio precedente. Quindi, non si ammettono emendamenti.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, lei ha declinato giustamente l'esito della Conferenza dei Capigruppo, dove invero non è che abbiamo raggiunto parecchie intese.

Io intervengo soltanto per anticipare e rammentare al Consiglio che avevamo impostato così la seduta e non abbiamo, pertanto, inteso forzare il dato della decisione dei Capigruppo, però, nella contingenza che impone una riflessione sulle vicende belliche, nei giorni scorsi era stata presentata una mozione che riguardava il conflitto in Palestina, che io chiederò, in coda ai lavori, al Consiglio, l'opportunità di considerare e di votare. Volevo anticiparlo e precisarlo, ovviamente se ve ne saranno le condizioni.

Per il resto, colgo l'occasione, visto che sono intervenuto, per ringraziare il Presidente Emiliano non solo per oggi, ma per questi dieci anni straordinari che abbiamo vissuto assieme a lui.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente e colleghi consiglieri, oggi prendo la parola con un sentimento misto di amarezza e di responsabilità. Altre volte ho parlato a braccio, ma questa volta voglio leggere, perché sono emozionato, trattandosi dell'ultimo Consiglio regionale. Oggi voglio leggere il mio pensiero.

Ciò che stiamo facendo qui oggi non è un atto dovuto, ma è un atto che, con onestà istituzionale, non doveva neanche esserci. La legislatura è scaduta il 21 settembre e da quella data il Consiglio regionale è in regime di *prorogatio*. Questo non è un dettaglio tecnico, un formalismo giuridico. Significa che da quel momento la funzione politica è sospesa e resta solo quella amministrativa, limitata agli atti straordinari, ineludibili e urgenti.

Niente più decisioni politiche, niente più iniziative discrezionali, solo ciò che serve a garantire la continuità della macchina pubblica fino all'insediamento del nuovo Consiglio. Questa non è un'interpretazione, è la regola delle regole. È fondamento della correttezza istituzionale, il principio di equilibrio, che impedisce a chi è in uscita di usare il potere per condizionare la fase elettorale. Invece, oggi noi siamo qui, in una seduta che, di fatto, non ha titolo politico per riunirsi.

Questo, permettetemi, è un fatto grave, perché la prova dell'illegittimità politica di questa seduta è già scritta negli atti. Tutti gli emendamenti sono stati dichiarati inammissibili, tutti, e se sono stati dichiarati inammissibili significa che lo stesso Consiglio riconosce di essere in regime di *prorogatio* elettorale e dunque privo di pienezza delle funzioni deliberative.

Questo, colleghi, è un dato oggettivo, non è un'opinione. Mi chiedo e vi chiedo: se non possiamo discutere gli emendamenti, se non possiamo approvare atti di merito, se non possiamo esercitare pienamente la funzione legislativa, che senso ha convocare e tenere un Consiglio regionale? È una forzatura istituzionale, un gesto politico che travalica la neutralità che dovrebbe caratterizzare questo pe-

riodo. Figuriamoci approvare un bilancio di previsione, seppure tecnico, con tutti gli atti economici utili all'approvazione; atti che questo Consiglio, per la mancanza di numeri della maggioranza, non è stato in grado di approvare nei mesi scorsi.

Siamo all'assurdità, l'abbiamo detto la scorsa settimana in una conferenza stampa e lo ripetiamo oggi, qui, con grande forza. In queste settimane si dovrebbero garantire parità di trattamento, equilibrio, sobrietà. La correttezza istituzionale avrebbe imposto un'altra strada, semplice e limpida: l'esercizio provvisorio in dodicesimi, uno strumento previsto, legittimo, utilizzato da tante Regioni d'Italia, anche di diverso colore politico. È stato fatto in Veneto, dove hanno dimostrato rispetto per l'Istituzione e per i cittadini, evitando qualunque rischio di strumentalità.

Se il Veneto ha potuto farlo, perché la Puglia no? Perché qui si è scelto di forzare la mano, di convocare comunque un Consiglio, sapendo che non poteva produrre nulla di sostanziale? La risposta è semplice e purtroppo amara: per mandare un messaggio politico non istituzionale, per mostrare che anche a legislatura scaduta qualcuno vuole tenere ancora in piedi la vetrina del potere. E vedremo se oggi ci saranno i numeri.

Per noi le Istituzioni sono luogo di responsabilità e la responsabilità più grande è sapere quando è il momento di fermarsi. Oggi non serviva questo Consiglio, serviva un gesto di sobrietà, serviva dire ai pugliesi che la legislatura è finita ma la Regione continua a funzionare in modo ordinato e trasparente, con l'esercizio provvisorio, come ha fatto la Regione Veneto, come ho già detto. Sarebbe stato un segnale di maturità politica, di equilibrio, di rispetto delle regole. Invece ci troviamo a discutere nel pieno della campagna elettorale, in una seduta che sa di chiusura forzata, di un epilogo improvvisato e, permettetemi, di un uso improprio dell'Istituzione.

Non è un caso che, mentre si gioca con le procedure, i veri problemi dei pugliesi restino

tutti lì irrisolti. La sanità continua a essere la ferita più dolorosa. Secondo il rapporto GIMBE nel 2024 oltre 424.000 pugliesi, cioè il 9 per cento della popolazione, hanno rinunciato almeno a una prestazione sanitaria, un dato superiore alla media nazionale e in crescita rispetto al precedente. Significa che uno su dieci ha detto di non potersi curare perché non c'è posto, perché le liste d'attesa sono infinite e perché i costi sono insostenibili. Intanto, si spendono milioni di euro in incarichi, consulenze, agenzie, e non migliora di una virgola la qualità dei servizi. È uno scandalo silenzioso, che offende la dignità dei cittadini e tradisce il senso del diritto alla salute.

Cosa dire dei rifiuti? La Puglia è la regione con la TARI più alta d'Italia, non perché i cittadini producono più immondizia, ma perché la gestione del ciclo dei rifiuti è stato un fallimento: le discariche pubbliche promesse non sono mai arrivate, gli impianti restano bloccati tra ritardi e veti incrociati e alla fine si pagano tre volte per spedire i rifiuti fuori regione, un controsenso economico e ambientale che pesa sulle tasche dei pugliesi e sulla credibilità della Regione.

La verità è che l'ideologia ha sostituito la competenza, e oggi ne paghiamo il prezzo.

Poi c'è il mondo agricolo, che da anni chiede ascolto e risposte. La Xylella, che doveva essere contenuta, ha ormai raggiunto il Gargano. Sono stati trovati 47 ulivi infetti a Cagnano Varano: significa che la malattia ha colpito anche l'ultima provincia che si era salvata. È una ferita enorme per l'economia, per il paesaggio e per la nostra identità. Intanto, gli agricoltori continuano a pagare il tributo 630 per servizi che non ricevono, vedendo sempre più distante la Regione dai problemi reali.

Queste erano le priorità, non le sedute simboliche, non le riunioni fuori tempo massimo, ma la concretezza di chi ogni giorno lavora, produce e tiene in piedi questa terra. Eppure, mentre la Puglia reale combatte tra sanità, rifiuti e agricoltura in crisi, la Puglia istituzio-

nale si concede una seduta che sa di accanimento politico. È come se si volesse dimostrare che nulla è cambiato, che tutto resta uguale anche quando il mandato è scaduto, ma non è così. Il tempo politico è finito e la correttezza impone di prenderne atto. Continuare a riunirsi significa solo alimentare la sfiducia dei cittadini verso l'Istituzione, perché la gente lo vede, lo capisce, lo commenta: "Ma come? Dicono che la legislatura è finita e sono ancora lì, in Consiglio regionale".

Serve un segnale forte, serve dire "basta": basta con le forzature, basta con le finzioni, basta con la politica che non sa fermarsi. Restituiamo la dignità a quest'Aula, riconoscendo che oggi non ci sono le condizioni né giuridiche né politiche per deliberare. Concentriamoci sull'unico dovere che ci resta: garantire la continuità dell'Amministrazione attraverso l'esercizio provvisorio fino all'insediamento del nuovo Consiglio. Tutto il resto è abuso di forma e di sostanza.

Fratelli d'Italia non è qui per assecondare questo gioco. Siamo qui per affermare un principio: le regole valgono per tutti, anche quando è scomodo rispettarle. Chi oggi tenta di aggirarle, domani non avrà alcuna legittimità per chiedere rispetto ai cittadini.

Colleghi, la Puglia ha bisogno di un segnale di serietà, non di scenografie di fine legislatura. Ha bisogno di una politica che rispetti la legge, che sappia distinguere il proprio ruolo da quello istituzionale, che non usi l'Aula come megafono elettorale, perché la credibilità della politica passa dal rispetto delle regole, dal senso del limite, dalla capacità di dire "il mio tempo è finito, ora parli il popolo".

La Puglia merita una classe dirigente sobria, coerente e rispettosa. Da quest'Aula, che oggi non avrebbe dovuto riunirsi, inizia la nostra battaglia per una Regione che torni a essere credibile, pulita, imparziale e soprattutto al servizio dei cittadini e non di se stessa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Siamo alla fine della legislatura e scorrono i titoli di coda di un film lungo cinque anni. È anche la fine di un decennio, il decennio targato Michele Emiliano, che ha radicato e consolidato il sistema di potere costruito dal suo predecessore Nichi Vendola. Il rischio è che il loro erede, Antonio Decaro, prosegua sulla stessa strada, se dovesse diventare Presidente, cosa che noi scongiureremo, chiaramente; anche se annuncia una discontinuità di facciata, probabilmente perché ha voluto di fatto decretare, con queste sue iniziative degli ultimi mesi, un fallimento, che noi da tempo evidenziamo, di questo sistema. La verità è che lui è figlio ed erede del sistema Vendola-Emiliano.

Tirando le somme di questa legislatura, che era iniziata bene, per la verità, e che si sta chiudendo nella maniera peggiore, non possiamo tacere le storture di una gestione del potere esercitato come poltronificio, intrecciando interessi e amicizie, moltiplicando incarichi e nomine con affidamenti sospetti che sono venuti a galla, bandi usciti su misura, elargiti per interessi elettorali, scandali, indagini giudiziarie, misure cautelari. Tanto fango che ha sporcato l'immagine della Regione Puglia. Molte teste, troppe teste sono cadute.

In questi cinque anni i pugliesi e i loro bisogni sono diventati l'ultimo dei problemi del Presidente Emiliano, troppo impegnato nel *Risiko* dei tavoli regionali e nazionali per gestirsi e garantirsi un futuro politico a Roma. Ha fatto campagna acquisti nel centrodestra, ha piegato il civismo dei suoi interessi per farne arma di ricatto contro il Partito Democratico, sempre un piede dentro e un piede fuori. Ha usato il Movimento 5 Stelle per puntellare la sua maggioranza scricchiolante fin dal principio di questa legislatura.

Noi invano abbiamo chiesto in tutte le occasioni un cambio di passo, abbiamo denunciato l'umiliazione di doverci trascinare in una legislatura deprimente che ha calpestato il Regolamento del Consiglio e le nostre prerogative. Ci siamo ritrovati ad affrontare sedute

con ordini del giorno chilometrici, con tanti punti all'ordine del giorno molto importanti che non sono stati mai trattati. Siamo stati costretti a ricorrere alla scorciatoia dell'articolo 17 per inserire le nostre proposte di legge, senza sapere se e quando sarebbero state effettivamente discusse, ma quello che è peggio – e qui veramente viene meno la prerogativa dei consiglieri regionali – è che le leggi e le mozioni approvate sono rimaste spesso inattuuate. È una cosa deprimente per chi lavora, come abbiamo lavorato noi, con grande impegno quotidianamente. In ogni settore, dalla sanità ai rifiuti, si è navigato a vista, senza visione e senza alcuna programmazione.

Abbiamo denunciato nelle nostre ispezioni nelle strutture sanitarie, dove abbiamo chiesto più volte di venire insieme a noi al Presidente Emiliano e agli assessori alla sanità che si sono succeduti, ma sono sempre molto attenti e molto impegnati nella loro zona, nel loro bacino elettorale, dove inaugurano straordinarie apparecchiature e apparati nuovi, mentre negli ospedali del Salento se montano una TAC è una TAC usata già in altre strutture del barese. Di questo magari parleremo in maniera più approfondita nel corso di questa campagna elettorale.

Assistiamo all'impoverimento costante dei servizi sanitari territoriali, alla situazione al collasso nel pronto soccorso, alla disorganizzazione che pesa sul lavoro degli operatori della sanità, alla difficoltà di prenotare visite ed esami diagnostici a causa di liste d'attesa infinite o agende sature, alla rassegnazione – e questa è la cosa più grave – dei cittadini più poveri e fragili, che rinunciano alle cure o vendono anche le fedi nuziali per potersi curare. È un diritto che viene negato quotidianamente.

Sul capitolo dei rifiuti parlano i costi alle stelle della TARI, causati da una carenza di impianti che non è stata mai sanata e dalla mancanza di volontà – colpevole, dico io – di chiudere il ciclo dei rifiuti.

Anche nel settore energia abbiamo fatto

battaglie su battaglie, abbiamo denunciato il lassismo della Regione, che ha lasciato, così, campo libero alle multinazionali e alle speculazioni, facendo del nostro territorio e del nostro mare praterie di conquista, minacciate da scempi paesaggistici.

Il capitolo su infrastrutture e trasporti è la dimostrazione più lampante del “baricentrismo” di questo Governo regionale, che considera soprattutto il Salento periferia dell'impero, relegandolo a collegamenti antiquati. Viaggiamo ancora su treni a gasolio del *far west*, abbiamo un aeroporto sottodimensionato e carente, siamo tagliati fuori dall'Alta velocità ferroviaria.

Ora siamo alla fine e vogliamo tirare una linea definitiva su questa legislatura e sulla precedente, su vent'anni di Governo della sinistra in Puglia. È tempo di cambiare, di voltare pagina davvero. Immaginare e costruire un altro futuro per questa regione è possibile ed è necessario. Noi siamo pronti e chiederemo – come stiamo chiedendo – ai cittadini che vogliono il cambiamento di darci fiducia.

Veniamo, così, al bilancio. Il bilancio di previsione a legislatura scaduta pensiamo sia l'ultimo atto di forza e di arroganza di questo Governo regionale, e noi, chiaramente, non ci stiamo. L'unica mediazione possibile è l'autorizzazione all'esercizio provvisorio. I bilanci del 2026 e dei due anni successivi dovranno essere scritti dal nuovo Presidente e dalla sua Giunta e approvati dal nuovo Consiglio regionale.

La legislatura si è chiusa il 21 settembre e non ci presteremo all'approvazione di un atto di straordinaria amministrazione, il più importante del Governo regionale, nella fase prevoto, in cui la Regione dovrebbe adottare solo provvedimenti urgenti e indifferibili. La strada da percorrere è quella dell'esercizio provvisorio, con la spesa bloccata in dodicesimi fino all'insediamento del nuovo Governo, ma è evidente che si tratta di una partita politica tutta interna alla maggioranza, che non c'è, una maggioranza senza numeri già da troppo

tempo, un'ipoteca sul futuro della Puglia che non vogliamo avallare.

Noi vogliamo poter progettare e programmare il futuro senza vincoli e legacci, vogliamo costruire una Puglia diversa da quella che ci sta consegnando questo Governo uscente. Lo dicono i dati del rendiconto sociale INPS 2024, che smentiscono la narrazione trionfalistica di Emiliano e dei suoi: l'occupazione femminile è ferma al 36 per cento, a fronte del 52 per cento della media nazionale; giovani cervelli e braccia in fuga; lavoro nero e precario; retribuzioni tra le più basse d'Italia. Questa è la realtà, altro che la Ferrari, Presidente, che non c'è più.

Non consegneremo anche il prossimo triennio alle scelte del Governo regionale uscente, dunque per noi questo bilancio di previsione è da bocciare.

PRESIDENTE. Praticamente stiamo anticipando la discussione sul bilancio, per cui ci riteniamo avvantaggiati per la discussione successiva.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi è doveroso da parte mia rompere il muro dell'ipocrisia che da vent'anni copre la realtà dei fatti in questa regione.

La Puglia è stata ostaggio di una narrazione di plastica, mentre i cittadini hanno pagato sulla loro pelle il prezzo salatissimo del fallimento del centrosinistra alla guida di questa Regione. Vent'anni, signor Presidente, due decenni, un'intera generazione cresciuta sotto Governi regionali che hanno promesso di tutto, che hanno fatto solo promesse e mantenuto, di queste promesse, quasi nulla, se non una macchina politica che si è solo dedicata alla gestione del potere, non certo del benessere dei cittadini pugliesi.

Volete lasciare il vostro marchio anche a tempo scaduto, ci chiedete di approvare questo bilancio di previsione sapendo che oggi, in

questa Assise, state forzando la mano. Forse, signor Presidente, avete cambiali da pagare in vista delle imminenti elezioni del 23 e 24 novembre? Sapete bene, però, che questa legge di bilancio potrebbe essere sonoramente bocciata dal Governo nazionale, sul quale scaricherete le vostre responsabilità.

Sapete già di poter prendere tanti schiaffi in faccia, signor Presidente, ma continuate ad andare avanti come se nulla fosse. Le state pensando tutte, le state studiando tutte pur di onorare tante inutili promesse fatte ai cittadini pugliesi, e non solo.

Ho ascoltato con attenzione il discorso di addio fatto dal Presidente Michele Emiliano. Finalmente oggi il Presidente Emiliano ha rotto un assordante silenzio, ha voluto lasciare ai posteri una Puglia, secondo lui, fantastica, una Puglia bella. Mi è tornata subito alla mente la favola di *Alice nel paese delle meraviglie*. La Puglia è il paese delle meraviglie. I pugliesi, però, sanno bene che sono soltanto favole. Oggi bisogna ritornare alla realtà, ai fatti, fatti che volete nascondere come si nasconde la polvere sotto il tappeto, ma prima o poi questa polvere, tolti i tappeti, la prenderete in faccia. Ha parlato di una Puglia che assomiglia a una Ferrari. La Ferrari è una macchina che rappresenta l'orgoglio italiano. Può darsi che la Puglia sia una Ferrari, io la ritengo una Ferrari, signor Presidente, ma senza batteria. Abbiamo una grande Puglia, una bella Puglia, a cui, però, manca la batteria per essere messa in moto. Voglio sapere quando metterete in moto questa Ferrari. Sono passati vent'anni, due decenni, ma questa Ferrari è sempre ferma e si sono sgonfiate anche le gomme, avvisate il Presidente Emiliano.

La cosa che mi preoccupa è chi verrà dopo Emiliano, chi vorrebbe prendere il posto del Presidente Emiliano, che pubblicamente si è vergognato dei vent'anni di questa Amministrazione e vuole dare una svolta a questa Puglia. Tanto è vero che nelle liste – è sotto gli occhi di tutti – non vuole mettere nessuno che abbia governato questa Puglia, come se lui di

questa Puglia, di questo centrosinistra non fosse stato parte integrante e sostanziale, come se lui non avesse governato la Puglia da Sindaco e da parlamentare europeo. Ce lo dovrà spiegare il futuro candidato Presidente, perché è “candidato” Presidente.

Dichiareremo in questi giorni se vincerà o perderà queste elezioni. Mi riferisco ad Antonio Decaro. Perché si è vergognato del passato? Deve venire a spiegare in quest'Aula chi lo ha votato in questi anni da Sindaco, da parlamentare e da parlamentare europeo, da chi ha preso i voti, da quale sinistra, se la sinistra che lui oggi sta mettendo da parte o se una sinistra nuova, o se anche lui ci viene a raccontare favole, come quelle che ci sono state raccontate fino ad ora.

Sarà stato su un altro pianeta, forse soffre di vuoti di memoria e si comporta come se non facesse parte – come ho già detto prima – di quel centrosinistra che per vent'anni ha governato la nostra Regione, lo stesso che ha permesso a lui di governare per dieci anni la città di Bari, lo stesso che lo ha eletto, come dicevo prima, parlamentare europeo.

Caro Presidente, la verità è un'altra. Sul piano del potere e delle poltrone non c'è alcuna differenza tra il passato e il presente.

Il Presidente Emiliano ha parlato anche di garbo istituzionale. È vero, caro Presidente, noi dai banchi dell'opposizione abbiamo avuto sempre garbo istituzionale e rispetto dei pugliesi e delle Istituzioni. L'unico sgarbo istituzionale lo avete fatto voi ai pugliesi, dimenticando che c'è una Puglia che lavora, che c'è una Puglia dove c'è una fuga di cervelli, che stanno andando via. I giovani oggi non trovano i loro spazi in una Puglia che li ha dimenticati.

La priorità oggi per il centrosinistra pugliese è completare le liste, creare nuove illusioni, creare nuove speranze, accontentare il più possibile, persino l'impossibile. Su questo devo dire che siete imbattibili, per le liste d'attesa: dopo quelle della sanità, state creando quelle elettorali. Dopo vent'anni, lasciate

una regione ferita nell'orgoglio e delusa per il proprio futuro.

Parliamo della sanità, perché è qui che si tocca con mano l'incapacità, l'improvvisazione e – diciamolo chiaramente – l'abbandono del diritto alla salute. Avete trasformato la sanità in un calvario per i cittadini pugliesi, avete tradito il loro diritto alla salute. Ospedali e pronto soccorso sono al collasso, con operatori che io definisco "eroi" e pazienti parcheggiati sulle barelle, con liste d'attesa vergognose.

Non vi faccio vedere quello che una signora mi ha portato l'altro giorno, malata, purtroppo, del male del secolo: la TAC la dovrà fare tra due anni, nel 2028. Non voglio parlare di questo, però, perché non il tema della discussione di oggi.

Come ho già detto, avete tradito il diritto alla salute. Cittadini costretti a fare "viaggi della speranza" fuori regione e spesa sanitaria fuori controllo. Questo dovete dire ai pugliesi: spesa sanitaria fuori controllo. Il tutto avviene mentre si moltiplicano nomine, ovviamente politiche, direzioni generali a fedelissimi e milioni di euro che in Puglia vengono giornalmente sprecati.

Che dire delle politiche giovanili? Si parla tanto di ritorno dei cervelli, ma qui i giovani non riescono neanche a mettere le radici. Avete prodotto una generazione di emigrati intellettuali. Disoccupazione giovanile, politiche attive del lavoro assenti o fallimentari, sportelli regionali che sembrano più *call center* che Centri per l'impiego.

Avete promosso bandi su bandi, spesso cuciti su misura per pochi, mentre intere generazioni sono scappate via dalla Puglia. Il risultato è stato una regione sempre più vecchia, sempre più povera...

PRESIDENTE. Solo trenta secondi, consigliere Scalera.

SCALERA. No, Presidente, sul bilancio lei non mi può...

PRESIDENTE. Lei ha venti minuti.

SCALERA. Presidente, stiamo parlando del bilancio, avete voluto convocare questo Consiglio...

PRESIDENTE. È vero, però ogni consigliere ha venti minuti. Non posso fare un torto agli altri.

SCALERA. Non è stato stabilito, Presidente.

PRESIDENTE. È stabilito dal Regolamento, lo legga.

SCALERA. Presidente, questo è l'ultimo Consiglio e io ritengo che i tempi...

PRESIDENTE. Lei ha parlato quindici minuti. Appena finisce il tempo, le tolgo la parola.

SCALERA. Parlerò dell'agricoltura pugliese.

PRESIDENTE. Un minuto.

SCALERA. Questo significa mettere il bavaglio, Presidente.

PRESIDENTE. Quale bavaglio? Non utilizzi le parole del Presidente Pagliaro proprio nell'ultima seduta.

SCALERA. I nostri agricoltori sono stati lasciati soli davanti alle emergenze, dalla Xylella ai cambiamenti climatici, alla concorrenza sleale, all'abbandono delle terre. Se oggi nella nostra regione ci sono eccellenze è solo grazie al duro lavoro e ai sacrifici dei nostri agricoltori. Quelli che sopravvivono lo fanno non grazie alla Regione, ma nonostante la Regione.

Da oltre due anni il mondo agricolo vi chiede la sospensione del tributo 630...

PRESIDENTE. Grazie, collega. Mi dispiace interromperla qui, però...

SCALERA. Presidente, ogni volta che si arriva al tributo 630 dobbiamo interrompere il Consiglio. È una vergogna!

PRESIDENTE. No, consigliere Scalera, lei ha lasciato per ultimo questo argomento. Questa è la considerazione che lei dà.

SCALERA. Presidente, lei mi deve far finire di parlare. Lei mi mette il bavaglio, invece mi deve far finire di parlare. Non è possibile che i Consigli debbano finire ogni volta che si parla di tributo 630. Presidente, è impossibile!

PRESIDENTE. Se pensa di imbrogliare in questo modo il Consiglio, avendo scelto di affrontarlo per ultimo, si sbaglia. Consigliere Scalera, questa sua scorrettezza di lasciare per ultimo l'argomento la terremo in conto nel Consiglio. Concluda.

(Tumulti in Aula)

Consigliere Scalera, peggio di così non si poteva comportare. Lei ha lasciato per ultimo questo argomento...

SCALERA. Presidente, non è così.

PRESIDENTE. ...per scegliere di parlare dopo la fine dei suoi minuti.

Concluda, per favore.

(Tumulti in Aula)

SCALERA. Presidente, la conclusione l'avete fatta voi. Non ho più niente...

PRESIDENTE. Concluda!

SCALERA. Ma che cosa devo concludere, Presidente? Ho da dire tante cose, ma l'avete fatta voi la conclusione e io non ho più niente da dire. I pugliesi conoscono i comportamenti

di questo Consiglio ogni volta che si toccano gli argomenti che interessano...

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Chiamo la vigilanza per sgomberare l'Aula.

Siete stati presi in giro. Il consigliere Scalera ha lasciato per ultimo il vostro argomento, quando erano finiti i minuti.

Consigliere Scalera, rispetti il Consiglio, altrimenti la faccio uscire dall'Aula.

Presidente Mazzotta, prego.

SCALERA. Presidente, esco io dall'Aula.

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Presidente Mazzotta, vuole intervenire? Presidente Romito, prego.

Non è un Consiglio aperto, questo, dovete rispettare l'Aula.

Presidente Mazzotta, vuole intervenire? Ne ha facoltà.

(Tumulti in Aula)

MAZZOTTA. Grazie, Presidente. Comprendo la rabbia di tutti...

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Suspendo il Consiglio per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 13.45, riprende alle ore 13.53)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio, augurandoci che non ci siano più manifestazioni di questo tipo.

Informo, peraltro, che questa è una seduta di bilancio tecnico, per cui in questa seduta, per richiesta degli stessi consiglieri di opposizione, oltre che di molti consiglieri di maggioranza, non sono previsti emendamenti.

Questo non l'ho deciso io, ma deriva da una decisione assunta per questa seduta di Consiglio.

È iscritto a parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Presidente e colleghi, il bilancio di previsione, di cui discuteremo a breve, dato che stiamo ancora esaminando i singoli articoli del consuntivo, arriva in un momento del tutto anomalo, dal momento che lo trattiamo e votiamo in regime di *prorogatio*, dopo la scadenza naturale del mandato, con un Consiglio che ha ormai esaurito la propria funzione politica ordinaria. La mia non è una questione formale, è una questione di legittimità. D'altronde, come abbiamo avuto modo di valutare in I Commissione, la Corte costituzionale, in relazione a un'ipotesi avvenuta nella Regione Abruzzo nel 2010, ha stabilito chiaramente che in regime di *prorogatio* si gestisce ma non si governa.

PRESIDENTE. Scusi, Presidente Conserva. Vi prego di uscire dall'Aula, diversamente mi vedrò costretta a chiamare le forze dell'ordine, cosa che vorrei evitare di fare. Scusate, ma adesso diventa reato.

Prego, Presidente Conserva.

CONSERVA. Dicevo, il bilancio di previsione costituisce l'atto di indirizzo politico-programmatico per antonomasia, ripeto, di indirizzo, quindi non è un atto di ordinaria amministrazione. Il vostro, dunque, è un atto di continuità forzata, un gesto politico che rileva la paura del cambiamento. Eppure, questo bilancio arriva fuori tempo massimo. Oggi, infatti, ci apprestiamo ad approvare prima il consuntivo, poi l'assestamento e, infine, il bilancio di previsione. Ma la Corte dei conti non ha ancora certificato il consolidato delle ASL e le ASL non hanno chiuso i propri bilanci. Purtuttavia, noi votiamo un documento da 18,7 miliardi di euro, di cui oltre 9 miliardi vanno alla sanità, 2,4 miliardi al personale e

quasi 1 miliardo ai servizi sociali. Sono cifre enormi, ma che restano numeri astratti se non si traducono in qualità della vita.

È un bilancio che fotografa la fine di un ciclo politico. Chi ha governato non lascia un'eredità, ma un'eredità di problemi. Partiamo proprio dalla sanità, perché è in quell'ambito che si misura la dignità dell'amministrazione. Ogni anno la Puglia spende 9 miliardi di euro, ma la Corte dei conti continua a denunciare e a relazionare che vi sono rendicontazioni incomplete, programmazioni incerte, bilanci delle ASL non consolidati.

Con il Presidente Vendola siamo entrati nel piano di rientro e con il Presidente Emiliano ci siamo rimasti dentro. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: cittadini stremati, medici demotivati e reparti al collasso. I livelli essenziali di assistenza vengono rivendicati da questa Giunta e dal Presidente Emiliano come un traguardo, ma i LEA misurano la quantità, non la qualità. La qualità in Puglia è precipitata. Le liste d'attesa sono un incubo quotidiano: per una risonanza bisogna attendere sino a otto mesi, per una visita cardiologica addirittura cento giorni, per un esame oculistico anche sei mesi.

Nel frattempo, il cittadino si arrende e paga o, ancor peggio, rinuncia a curarsi. Oggi un cittadino su dieci rinuncia alle cure. E mentre la gente aspetta, la Regione Puglia continua a investire. È accaduto due volte consecutive, una nell'estate del 2024, quando questo Consiglio ha approvato i 30 milioni di euro per il recupero delle liste d'attesa, un'altra qualche mese fa, quando lo ha fatto la Giunta. Dove sono finiti questi soldi? Nessuno lo sa. Non c'è un monitoraggio pubblico, non c'è un rendiconto dettagliato, non c'è una valutazione di efficacia. È l'ennesimo spreco, coperto da burocrazia e silenzio.

Si investono milioni di euro in piani straordinari, che peraltro non risultano, e contestualmente aumentano i viaggi della speranza. Ogni anno migliaia di pugliesi affrontano viaggi della speranza, recandosi a Bologna,

Milano, Verona, Roma, con famiglie che si indebitano, con persone costrette addirittura a dormire in macchina, fuori dagli ospedali. La mobilità passiva vale 300 milioni di euro e continua a crescere. Sono soldi che escono da questa Regione. Ma questo non è solo un danno economico, è una ferita mortale. Significa che un cittadino pugliese vale meno di un cittadino lombardo.

A Taranto, poi, la situazione è al limite: una provincia con quasi mezzo milione di abitanti ha solo quattro pronto soccorso. A Taranto città, con più di 200.000 abitanti, c'è un solo pronto soccorso, quello dell'ospedale Santissima Annunziata, un ospedale che regge il peso di quasi tutta la provincia. Gli operatori sanitari lavorano senza tregua, il personale è ridotto alla metà e la notte si contano le ambulanze, come si contano le ore di ossigeno. Martina Franca, che dovrebbe servire solamente il comprensorio della Valle d'Itria, assorbe pazienti da tre province.

È diventato un presidio d'emergenza regionale, ma senza le risorse di una struttura d'urgenza. Il reparto di terapia intensiva neonatale, dell'ospedale Santissima Annunziata, reparto nevralgico e importantissimo per quella città, lavora con metà organico. Addirittura ci sono medici che si dimettono, concorsi deserti, turni coperti grazie a un accordo straordinario siglato con il policlinico di Bari e con l'ospedale Miulli. Un reparto così importante non può vivere di soluzioni provvisorie. Eppure, è ciò che accade.

La spesa cresce, ma la qualità scende: 1,5 miliardi di euro per la farmaceutica, oltre 300 milioni di euro per la mobilità passiva, decine di milioni per protesi e dispositivi. I bilanci delle ASL arrivano con ritardo e la Corte dei conti lo ha scritto per cinque anni. Questo, infatti, è il quinto bilancio di previsione che ci apprestiamo a votare. La Regione Puglia programma in assenza di risorse. È una gestione critica, senza controllo e senza trasparenza. In tutto questo le province non sono uguali: Bari concentra strutture, reparti e fondi, Taranto

resta isolata. Chi vive a Taranto o a Manduria ha gli stessi diritti di chi vive nel capoluogo di regione.

Noi abbiamo avanzato proposte concrete e abbiamo dimostrato che si possono recuperare 200 milioni di euro l'anno con il monitoraggio giornaliero della spesa e con la centrale unica per gli acquisti sanitari.

Parliamo di rifiuti, altro disastro di questa Regione. La Puglia ha la TARI più alta d'Italia. Questo forse il Presidente Emiliano ha dimenticato di dirlo. Il Piano regionale dei rifiuti è arrivato in ritardo e gli Ambiti di raccolta ottimale non hanno mai funzionato. Siamo costretti a riaprire discariche private, con costi enormi per i comuni e per le famiglie. Ogni tonnellata di rifiuti costa il 30 per cento in più rispetto alla media nazionale. I rifiuti viaggiano da una provincia all'altra, da Taranto a Brindisi, da Foggia a Lecce, e da una regione all'altra, dalla Puglia alla Basilicata e alla Campania. È un sistema logoro, inefficiente, caro e vecchio. Ogni anno paghiamo di più in tasse e sanzioni per avere meno servizi e più sporcizia. Questo bilancio non cambia nulla. Non c'è visione, non c'è riforma, non c'è un vero piano industriale dei rifiuti, solo ritardi e proroghe.

Parliamo di agricoltura, altra ferita mortale per questa Regione. Il disastro della Xylella ha lasciato criticità profonde. La Corte di giustizia europea, nel 2019, ha condannato l'Italia per i ritardi e la cattiva gestione. Il Governo nazionale ha stanziato 300 milioni di euro per il contenimento e la rigenerazione olivicola, ma la Regione ne ha spesi appena la metà. Gli agricoltori aspettano da anni contributi, indennizzi, piani di reimpianto. Nel frattempo, molti ulivi restano lì, a testimoniare l'inazione di questa Regione. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Puglia è il più lento d'Italia: miliardi di euro fermi, bandi che restano aperti per anni, istruttorie che non finiscono mai. Chi lavora la terra non chiede regali, chiede efficienza, e invece trova solo ritardi e moduli. Migliaia di aziende agricole

sono escluse per cavilli formali, i giovani agricoltori finiscono ad accedere ai contributi per mancanza di garanzie bancarie. Mentre in altre Regioni si finanziano cooperative e innovazione, qui si resta fermi.

Assessore Pentassuglia, la prego di non interrompere. Con tutto il rispetto, visto che lei è del mio stesso paese, non mi deve stuzzicare, anche perché io la rispetto fino a un certo punto. Lei non mi deve dire “abbiamo fatto” o “abbiamo detto”, lei si deve rendere conto solo di una cosa: abbiamo aspettato cinque anni per avere i piani di bonifica, quanti altri anni aspetteremo per avere i piani di classifica, venti? Non mi deve stuzzicare, assessore, e soprattutto non mi deve interrompere.

PRESIDENTE. Ha ragione. Per favore, facciamo silenzio.

Prego, Presidente Conserva.

CONSERVA. Il risultato è una Puglia agricola impoverita, con meno aziende, meno ulivi e meno lavoro. Un settore che vale miliardi è ridotto a sopravvivere. Questa è la realtà.

Non c'è acqua: la madre di tutti i problemi. La crisi idrica è una piaga strutturale che, in vent'anni che governate, non avete risolto. Le reti perdono oltre il 45 per cento dell'acqua immessa, i Consorzi di bonifica sono indebitati per 200 milioni di euro e non fanno manutenzione. Ma la notizia positiva, l'unica, è che l'Acquedotto Pugliese è rimasto pubblico. Solo grazie a un emendamento del Governo nazionale, però, si è evitata la privatizzazione, un atto di responsabilità che ha salvato un bene comune. Ma la battaglia non è finita. La nuova *governance* e il regolamento attuativo non sono ancora completati. L'AQP deve essere riorganizzato, digitalizzato e reso trasparente. Non basta restare pubblico, deve funzionare bene. Serve un piano decennale per le reti idriche per la riduzione delle perdite e per il riuso delle acque depurate, perché senza acqua la Puglia si ferma.

Naturalmente, quando parliamo di acqua, non possiamo dimenticare il disastro dei Consorzi di bonifica. Lo dico a bassa voce, altrimenti rientrano ancora gli agricoltori. Indubbiamente è un problema che bisogna affrontare o, meglio, che avreste dovuto affrontare, visto che la legislatura volge al termine, e avreste dovuto affrontarlo di petto. Finalmente – di questo vi do credito – è stato costituito un Consorzio unico, nel quale sono rientrati tutti i Consorzi commissariati, finalmente è stato presentato un bilancio, però permane un debito di 200 milioni di euro, che pagheranno tutti i cittadini pugliesi. Quindi, le strade rurali restano dissestate, i canali invasi dal fango, le pompe ferme. E mentre tutto si degrada, i cittadini pagano, pagano un tributo che è diventato simbolo dell'ingiustizia amministrativa, un contributo definito di bonifica ma che non bonifica nulla, un balzello imposto a chi lavora la terra e spacciato per tassa sui servizi idrici, ma che in realtà non corrisponde a nessun servizio.

I Consorzi lo difendono, la Regione lo giustifica dicendo che abolirlo sarebbe incostituzionale, ma se c'è qualcosa di incostituzionale è pagare senza ricevere nulla in cambio, incostituzionale è chiedere un tributo a un agricoltore che non vede l'acqua e non riceve manutenzione, un tributo che non tutela un bene primario, incostituzionale è continuare a mandare cartelle esattoriali a chi vive in un territorio in cui l'acqua non arriva, i canali sono ostruiti e i campi si seccano.

Questo tributo doveva essere sospeso e sicuramente in un prossimo futuro dovrà essere sospeso, riformato, collegato a un servizio reale e verificabile. Invece, lo si è mantenuto per coprire buchi di bilancio e inefficienze. È la prova che i Consorzi non sono più enti di gestione, sono divenuti un apparato che produce debiti e ingiustizia. Ebbene, la Regione, invece di riformarli, li ha difesi. Si sono fusi i disastri, ma non si sono risolti effettivamente i problemi. Se si vuole salvare veramente l'agricoltura pugliese, bisogna partire da qui,

da una riforma vera dei Consorzi, da una cancellazione del tributo in assenza di servizio, da un piano irriguo serio e finalmente moderno.

Concludo con i giovani, la nostra più grande sconfitta e la nostra unica speranza. Negli ultimi dieci anni 20.000 giovani hanno lasciato la nostra terra e uno su quattro non studia e non lavora. È una fuga silenziosa, che svuota la regione del futuro. Eppure, ogni anno si spendono milioni in progetti *spot* e in *start-up* che durano un anno, in bandi che non cambiano la realtà. Manca una pianificazione industriale, manca un piano per l'innovazione, manca una strategia per trattenere talenti. Ma questa Regione ha scelto la propaganda.

Presidente e colleghi consiglieri, questa è la Puglia che ci lascia questa Giunta, bisogna dire la vera verità: una sanità allo stremo, un sistema del rifiuto confuso, un'agricoltura ferita, un'acqua salvata dallo Stato, ma ancora senza guida, giovani che partono e famiglie che resistono. Questo bilancio non è una visione, è un alibi: non corregge, non innova e non ripara.

Noi abbiamo scelto la via della verità, abbiamo chiesto trasparenza, monitoraggio e responsabilità, e per queste ragioni voteremo "no", un "no" che nasce dall'amore per questa terra, un "no" che chiede rispetto, verità e competenza, perché la Puglia non è di chi la governa, è dei pugliesi, e i pugliesi sicuramente meritavano e meritano di più.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente. Condivido gli interventi dei miei colleghi, in quanto hanno descritto la situazione che oggi c'è in Puglia. D'altronde, seppur le urla di prima siano state uno spettacolo non condivisibile all'interno di un'Aula, è condivisibile la rabbia di chi in questi anni ha cercato di far com-

prendere le ragioni, ma purtroppo quelle ragioni sono rimaste inascoltate.

Oggi ci troviamo di fronte a una situazione grave, in quanto siamo giunti alla fine di una legislatura e questo Governo ha compiuto una forzatura portando quest'oggi il bilancio, nonostante lo scorso 22 settembre la nostra legislatura sia terminata. È un atto che volete a tutti i costi portare qui in Aula, con il rischio che il Governo nazionale lo possa impugnare. Questa è l'ennesima forzatura di una legislatura che si è connotata per tematiche più politiche che per l'attenzione verso il nostro territorio.

Basta girare negli ospedali per comprendere le difficoltà dei tanti cittadini, dei tanti utenti che ogni giorno si rivolgono al pronto soccorso, che sono in attesa di ricevere le visite, che sono in attesa di fare un intervento. Purtroppo, le liste d'attesa sono lunghissime, purtroppo nei reparti di pronto soccorso ci stanno ore e ore. Quindi, comprendiamo perfettamente la rabbia del cittadino quando sottolinea tutto ciò che in regione Puglia non va.

La descrizione del Presidente Emiliano è quella di un'altra regione, perché la nostra così non è. Lo abbiamo visto e lo vediamo ogni giorno girando nei nostri territori, soprattutto in questo periodo di campagna elettorale. Comprendiamo perfettamente che la Regione sta facendo passi indietro rispetto a tante tematiche che, invece, sono attuali. Penso, ad esempio, al comparto agricolo. Come ha appena detto il collega Conserva, sui Consorzi di bonifica in questi anni più e più volte abbiamo portato emendamenti, abbiamo portato mozioni cercando di far ragionare la Giunta regionale, cercando di trovare una soluzione insieme, ma purtroppo questo non è accaduto.

E oggi addirittura dai *media* veniamo a sapere che nel programma elettorale del candidato Presidente Antonio Decaro è riportata questa tematica con una richiesta di annullamento del tributo 630. Io mi auguro che questo sia uno scherzo. Non può essere vero, assessore, dopo tutte le battaglie che in questi

anni abbiamo fatto e che sono rimaste inascoltate. Leggere questo intendimento nel vostro programma mi fa pensare di essere su *Scherzi a parte*.

Assessore, il candidato Presidente Antonio Decaro è del suo stesso partito, quindi probabilmente dovrebbe chiedere a lui chiarimenti e magari invitarlo a parlare con quegli agricoltori che attendono risposte da anni. Assessore, le assicuro che rientra nel programma elettorale di Antonio Decaro.

PRESIDENTE. Collegli, per favore, evitiamo i dialoghi.

MAZZOTTA. A pagina 43 del programma elettorale di Antonio Decaro si parla di annullamento del tributo a favore dei Consorzi di bonifica. Poi, assessore, quando prenderà la parola, ci spiegherà se questo corrisponde al vero o meno. Certo è che, se questo dovesse corrispondere al vero, qualcosa non torna. Il suo stesso partito politico, dopo essersi trincerato in tutti questi anni, nonostante le varie richieste avanzate da questa parte politica e da tantissimi agricoltori, che sono venuti qui, facendo sacrifici, ogni volta che abbiamo convocato un Consiglio regionale su questa tematica, ha lasciato inevase le risposte per tutti questi anni e oggi mette nel proprio programma elettorale l'annullamento del tributo, tematica rispetto a cui – lo ripeto – la sua stessa parte politica in tutti questi anni ha chiuso le porte. Mi sembra un paradosso tutto pugliese.

Ma sono tante le tematiche, purtroppo, su cui la Regione in questi anni non ha ascoltato il territorio, per cui ci auguriamo che nei prossimi mesi qualcosa possa cambiare, perché la Puglia ha veramente bisogno di risposte.

Per quanto riguarda il bilancio, e concludo, questo bilancio detta solamente le linee programmatiche, quindi nel merito ha ben poco di politico, però certamente è un atto troppo forte da fare a legislatura terminata.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. Prima di cominciare il mio intervento sul bilancio, Presidente, ci tengo a rivolgere un saluto e un ringraziamento a tutto il personale del Consiglio regionale, che fino ad oggi ha reso possibile l'esercizio dei nostri lavori, all'Ufficio di Presidenza, alla dottoressa Gattulli, alla dottoressa Delgiudice, a tutti i funzionari e dirigenti dell'amministrazione regionale della Puglia. Ovviamente, a chi è già arrivato, a chi arriverà e a chi continuerà a rendere possibile ogni Assemblea legislativa, ogni seduta del Consiglio regionale della Puglia, Presidente, credo si debba un doveroso ringraziamento.

Analogamente credo si debba un doveroso ringraziamento – chi è barese può comprenderlo più di me – a un'altra personalità di questa Regione, che per vent'anni ha girovagato in lungo e in largo per la regione Puglia per cercare, da una parte, di parare i colpi del Presidente Emiliano e, dall'altra, di tendere una mano. Questa persona è Gianni Paolicelli, che credo di dover ringraziare a nome dei consiglieri regionali. Il fatto che lo faccia un consigliere di centrodestra la dice lunga sulla qualità umana che lei, Presidente, ha riconosciuto alla sua opposizione, che credo sia per noi un argomento di vanto.

Era il 13 giugno 2004, Presidente Emiliano, sono passati 7.789 giorni da quando lei vinse le prime elezioni comunali della nostra città, della città di Bari, sono passati ventun anni e quel modello che lei ha inaugurato, Presidente, che evidentemente, per l'onore delle armi che si deve, non contesteremo in questa sede, o perlomeno non lo farò nell'interezza di quello che io penso, quel sistema che lei 7.789 giorni fa ha inaugurato nella città di Bari e poi esportato nella regione, nell'amministrazione provinciale della mia terra, ma anche in quella delle altre terre pugliesi, nei comuni limitrofi, in tutta questa regione, alla fi-

ne – e la sua onestà intellettuale mi darà ragione – le si è ritorto contro. Ne spiego le ragioni. Aver asciugato la classe dirigente del centrodestra con un sistema di moderno consociativismo non è un sistema che ha giovato alla democrazia, al confronto e alla nostra intera comunità regionale, perché la politica ha un valore quando vi è una maggioranza, ma anche quando vi è una forte opposizione. La politica ha un valore quando c'è una contrapposizione onesta ma severa di parti che la vedono in maniera diversa. Aver prosciugato l'altra parte attraverso meccanismi che sono propri della materia elettorale, della materia gestoria di un ente importante come la Regione, prima ancora del Comune di Bari, credo, Presidente, che non abbia giovato neppure a lei, che, al contrario, avrebbe dovuto e potuto incassare gratitudine da una maggioranza che, invece, oggi pensa già al domani, dimenticandosi di chi ha inaugurato tutto questo sistema, di cui i cittadini pugliesi hanno pagato largamente il prezzo – non la classe dirigente del centrodestra, ma i cittadini pugliesi –, dimenticandosi di quello che avete fatto per vent'anni.

Per l'onore delle armi e perché oggi è l'ultima seduta di Consiglio regionale, non intendo confutare punto per punto la sua tesi rispetto a una terra migliore, rispetto a quella che, invece, purtroppo i dati e le cronache ci consegnano. È giusto, è doveroso, è meritorio che lei lo faccia per difendere quello che ha fatto in questi vent'anni. Ma è altrettanto giusto che noi le si dica la verità, ovvero, Presidente, che l'unica occupazione che non è mancata in questi ultimi due decenni è quella del ceto politico che, attraverso il proliferare di agenzie, enti, sotto-enti, consigli di amministrazione – addirittura vi eravate inventati il consigliere supplente –, ha goduto sempre di ottima salute, a discapito dei tanti ragazzi pugliesi e delle migliaia di famiglie pugliesi che oggi hanno i figli lontani, e non perché sono andati a fare i *manager*, i dirigenti o i CEO di qualche grande multinazionale, ma perché so-

no semplicemente andati a cercare un'opportunità, quell'opportunità che, Presidente, la nostra regione spesso non ha dato alle famiglie della nostra terra. Questo lo dobbiamo anche a un sistema complessivo purtroppo caratterizzato da grossolane negatività che originano dal sistema, ma che arrivano fino alla terra, fino alle vie, fino alle strade della nostra comunità.

Presidente, nella Regione Puglia che verrà avremo il compito di guardare in faccia i problemi che hanno caratterizzato questi ultimi vent'anni e provare a risolverli con convinzione e con coraggio. Dobbiamo rivedere completamente il sistema attuale di formazione professionale, che aiuta e serve più ai formatori che non ai formati. Dobbiamo immettere nel tessuto economico e professionale della nostra regione risorse, ma risorse da mettere nelle mani delle aziende e dei professionisti, non nelle mani di due o tre privati, che in questi ultimi anni hanno fatturato centinaia di milioni di euro senza garantire alcun tipo di occupazione al nostro territorio.

Dobbiamo rimettere mano allo strumento degli accordi di programma, perché molto spesso in Puglia abbiamo avuto il paradosso che le grandi *major*, le grandi multinazionali facevano concorrenza al nostro tessuto economico, al nostro tessuto artigiano, al nostro tessuto delle professioni utilizzando un *dumping* fiscale ed economico, di cui pagheremo le conseguenze tutti noi quando, fra cinque anni probabilmente, senza avere più questi strumenti di favore, questi grandi colossi andranno via dalla Puglia, emigreranno dalla Puglia, in cerca di opportunità più convenienti. Lo avete fatto voi utilizzando malamente, per esempio, lo strumento degli accordi di programma.

Avete costantemente nascosto la polvere sotto il tappeto in un'altra materia fondamentale della nostra Regione, quella della sanità. Nei programmi elettorali di tanti candidati leggo alcune proposte che, per esempio, chi vi sta parlando aveva messo nero su bianco in

tre sessioni diverse di bilancio regionale, senza che mai queste venissero nemmeno discusse. Mi riferisco, per esempio, alla medicina di emergenza-urgenza, quella di cui oggi vi è più necessità, in quanto i pronto soccorso sono intasati di pugliesi che chiedono di essere assistiti, che aspettano per ore o addirittura per intere giornate prima di poter essere assistiti. E noi per molto tempo abbiamo detto e ridetto: c'è bisogno di intervenire in quel settore garantendo livelli salariali più importanti, attingendo alle risorse del bilancio regionale per mettere i medici nelle condizioni di poter avere in Puglia un'opportunità anche economica in più rispetto a quella dei loro colleghi che, invece, possono esercitare la libera professione. Ci avete risposto di no. Come avete risposto di no a tutte le iniziative che abbiamo posto in essere con atti e documenti per provare a mitigare il problema delle liste d'attesa, che non è soltanto un problema che riguarda le prescrizioni sbagliate. È una parte di questo fenomeno, ma non è la totalità.

La totalità di questo fenomeno, Presidente, ha a che fare anche con la costante salvaguardia della sanità privata accreditata rispetto, per esempio, alla sanità pubblica, che è stata fanalino di coda negli ultimi vent'anni grazie alla vostra gestione. Meno male che siete di centrosinistra, figuratevi se vi foste chiamati liberali.

Siete riusciti, con grande continuità, a fare tutto ciò che è nelle vostre possibilità per rendere questa regione sempre più disuguale, eccezion fatta – l'ho già detto – per il ceto politico e per gli amici del ceto politico, e siete riusciti, in questi ultimi vent'anni, a strozzare anche la più basilare democrazia. Non l'avete fatto con l'idea e con l'intento di arrivare a quello che oggi tutti quanti vediamo, ovvero una campagna elettorale molto complicata, una campagna elettorale strana, una campagna elettorale che vede più persone e meno temi a confrontarsi. Non lo avete fatto certamente con questa idea o con questo obiettivo, perché diversamente avreste davvero sbagliato tutto,

ma questo sistema che in questi vent'anni voi avete costantemente alimentato ha finito per distruggere e per mettere seriamente a repentaglio anche il semplice dibattito.

Credo che queste elezioni regionali ci consegnino e consegnino agli elettori di centrodestra e ai consiglieri regionali di centrodestra, per intenderci quelli che hanno votato sempre contro questa Amministrazione, i consiglieri regionali che hanno votato contro i bilanci approvati dalla Giunta Emiliano adesso e Vendola prima, i consiglieri regionali che hanno militato e militano nei movimenti e nei partiti politici di centrodestra non ad un mese dalle elezioni, ma fin dal momento in cui sono stati proclamati eletti nell'Assemblea legislativa della Puglia, il compito – ecco, questo è l'errore che io spero il centrodestra non commetta – di non replicare, sbagliando, un modello politico che probabilmente avrà fatto guadagnare qualche vittoria, ma ha finito per minimizzare, affievolire, rendere completamente inesistente ogni differenza intellettuale, politica, morale, che noi invece abbiamo il dovere di rivendicare, perché siamo donne e uomini del sud che chiedono alla politica di occuparsi delle persone, delle idee, dei progetti, dei sogni, delle aspirazioni e non semplicemente delle necessità impellenti di oggi o di domani.

Questo è quello che il Consiglio regionale della Puglia, Presidente, mi auguro e spero possa fare nella prossima legislatura, perché ci siamo troppe volte fermati a ragionare sui problemi di quest'Aula. Come ho detto prima, con una repentina giravolta siete riusciti, per fortuna, e anche grazie al lavoro che hanno svolto silenziosamente gli uffici, ad evitare che arrivasse in un bilancio tecnico, strettamente tecnico, io credo anche inopportuno, una manovra, quella del consigliere supplente, che pure avete partorito per risolvere i problemi del centrosinistra...

PRESIDENTE. Non c'è nessun emendamento sul consigliere supplente.

ROMITO. È evidente, Presidente, che non c'è nessun emendamento – forse non sono stato particolarmente chiaro – anche grazie al costante lavoro degli uffici, che hanno fatto comprendere a tutti i consiglieri regionali, anche a Fabio Romito, che non era questa la seduta per proporre degli emendamenti, tantomeno in materia elettorale, a pochi giorni dalle elezioni regionali. Però, questo è stato l'intendimento, Presidente. Tante volte ci siamo accusati l'un l'altro (e invece le responsabilità anche rispetto a questo erano assolutamente chiare) del trattamento finale dei consiglieri regionali. Mai che ci si sia occupati fino in fondo di quali sono i drammi che quotidianamente i cittadini pugliesi, non i consiglieri regionali, sono costretti a subire.

Prima qualche agricoltore che era tra il pubblico diceva che manca l'acqua. È esattamente così, Presidente. Noi siamo in una condizione di grande difficoltà. Io ho l'onore di presiedere la Commissione speciale che si occupa dell'emergenza idrica, che fino a oggi ha avuto l'opportunità di prendere in mano, anche da un punto di vista legislativo e normativo, una situazione che ormai è totalmente fuori controllo, ma che non ha potuto riverberare praticamente i suoi effetti perché abbiamo scontato negli ultimi due anni una costante e incredibilmente efficace mancanza di numeri. Non si poteva neanche presentare una norma, perché sapevamo già che non c'erano i numeri per votarla.

Io scommetto che ove mai queste elezioni dovessero consegnare la maggioranza della Regione Puglia nuovamente al centrosinistra, sarà esattamente lo stesso problema che i cittadini pugliesi rivivranno per i prossimi cinque anni. Queste grandi coalizioni, figlie della necessità di vincere le elezioni, alla fine scontano tutte le proprie debolezze, tutte le proprie differenze, tutte le proprie contraddizioni esattamente in quest'Aula, nel Consiglio regionale della Puglia.

Credo, Presidente, che quest'ultima seduta di Consiglio regionale ci consegni e consegni

a ciascuno di noi una responsabilità importante: che non si ripeta mai più e che non accadano mai più quelle sedute di Consiglio regionale grottesche a cui abbiamo dovuto assistere, purtroppo, negli ultimi anni.

Presidente, concludo rappresentandole che evidentemente noi non voteremo questo bilancio, per i motivi che ho precedentemente evidenziato e perché credo che sarà compito della legislatura che verrà assumersi anche questa responsabilità. Credo, come ha detto il Presidente Emiliano, che invece questo sia l'ultimo grande servizio che una parte politica chiara, il centrosinistra, vuole rendere al futuro e all'attuale candidato Presidente della Regione: approvare oggi un bilancio per evitare al Presidente che verrà la noia di doverlo ancora discutere, di dover andare a trovare nuovamente i numeri, di dover svolgere le riunioni in Conferenza dei Presidenti.

Il mio auspicio è che tutto questo non accada. La realtà, però, e il senso pratico mi suggeriscono che, purtroppo, è esattamente quello che i cittadini pugliesi osserveranno ove mai la coalizione di centrosinistra dovesse risultare vittoriosa all'esito di queste elezioni regionali.

Grazie, Presidente, anche a lei, per avermi dato sempre – posso parlare a titolo personale – l'opportunità di esprimermi. Se qualche volta sono stato sopra le righe ne chiedo scusa a chi ci ha assistito, ai consiglieri regionali, agli uffici, al personale del Consiglio regionale, che sempre, con grande simpatia, attenzione, diligenza e rispetto, ci ha dato una mano e ha reso possibile e più facile il nostro lavoro.

Grazie a tutti voi, Presidente, e grazie alla Regione Puglia.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghe e colleghi, oggi non stiamo discutendo soltanto di

un bilancio, ma stiamo chiudendo un capitolo. Questo è l'ultimo bilancio della sinistra in Puglia, l'ultima recita di una compagnia che per vent'anni ha messo in scena sempre lo stesso spettacolo, grandi annunci, titoli accattivanti, promesse a effetto. Ma la realtà è stata ben diversa.

La gente non legge i vostri titoli, la gente vive la propria quotidianità e la quotidianità racconta un'altra storia. Racconta di pronto soccorso pieni, di liste d'attesa infinite, di cittadini costretti a curarsi fuori regione. Racconta di ragazzi che partono e non tornano, di imprese che chiudono e di ospedali senza medici.

Il bilancio che avete portato in quest'Aula, di fatto, è il bilancio di chiusura di un'epoca. Perché questo è, l'ultimo bilancio della sinistra pugliese. Voglio dirlo chiaramente, senza giri di parole: la Puglia è oggi più fragile, più povera e più divisa di quanto non fosse vent'anni fa.

Comincio da quella che è la ferita più profonda, quella che ogni pugliese sente sulla propria pelle, la sanità. Per vent'anni ci avete raccontato che la Puglia era diventata un modello, un'eccellenza; avete parlato di piani di riordino, avete parlato di ospedali di comunità, avete parlato di grandi riforme. Eppure la realtà la conosciamo tutti. La sanità pugliese è un incubo quotidiano.

Quello che vedono i cittadini sono pronto soccorso al collasso, liste d'attesa interminabili, ambulanze senza medico a bordo, reparti che chiudono per mancanza di personale. La gente aspetta mesi, a volte anche anni, per una risonanza o per una TAC. Le famiglie sono costrette a pagare visite private perché non possono permettersi di aspettare e migliaia di pugliesi ogni anno prendono un treno per andare a curarsi altrove.

Avete speso miliardi, ma non avete curato i pugliesi. Avete usato la sanità come terreno di potere per piazzare i vostri uomini, per fare clientele, per controllare i consensi. Oggi la verità è sotto gli occhi di tutti: la sanità pugliese non è un'eccellenza, è una ferita aperta.

La sanità, che doveva essere il fiore all'occhiello, è diventata terreno di potere, di spartizioni e di clientele. Le Istituzioni pugliesi sono state indebolite da un sistema che ha preferito premiare la fedeltà politica piuttosto che il merito. La verità è che la vostra gestione ha macchiato la credibilità della Regione Puglia.

Il secondo tema è il lavoro. Il tasso di disoccupazione in Puglia è intorno all'11,8 per cento, uno dei più alti in Italia. Il reddito medio è di appena 21.384 euro all'anno, 10.000 euro in meno rispetto alla media nazionale. Questo significa che i pugliesi lavorano meno e guadagnano meno. E i giovani? I nostri ragazzi non vi credono più, non aspettano più le vostre promesse. Partono. Ogni anno, migliaia di giovani pugliesi fanno le valigie e vanno via, vanno a Milano, vanno a Torino, vanno a Roma, vanno a Londra, vanno a Berlino. E sapete qual è la cosa più triste? Che non ci vanno per scelta, ci vanno perché qui non hanno alternative.

Voi avete parlato di Piani Giovani, di rientro dei cervelli, di *start-up* innovative, ma sono rimasti i titoli sui giornali, niente più. Nella realtà, la Puglia perde i suoi figli migliori, e quando una Regione perde i suoi figli migliori, perde il suo futuro. Questo è il vostro lascito, una Puglia più vecchia, una Puglia più povera, una Puglia più sola.

E poi c'è l'agricoltura. La Puglia è la regione agricola d'Italia. Grano, olio, vino, ortofrutta, è la nostra identità, è la nostra storia, è la nostra economia. Eppure, cosa si è fatto in vent'anni? Avete lasciato soli i nostri agricoltori. Li avete abbandonati davanti alla crisi dei prezzi, davanti alla concorrenza sleale dei prodotti che arrivano dall'estero, davanti alla burocrazia che li soffoca. La tragedia più grande si chiama Xylella, un flagello che ha distrutto milioni di ulivi, che ha cancellato paesaggi secolari, che ha colpito l'anima stessa della Puglia. E voi cosa avete fatto? Ritar-di, litigi e scaricabarile. Avete lasciato i contadini soli a guardare i loro ulivi morire. Il ri-

sultato è che intere zone della Puglia oggi sono deserti agricoli. Mentre gli ulivi cadevano, voi parlavate di piani, di strategie, di cabine di regia, ma i cittadini hanno visto solo rami secchi, campi bruciati, famiglie distrutte e disperate.

Lo stesso vale per il grano, per il vino, per la frutta. I nostri prodotti valgono poco, i nostri agricoltori guadagnano sempre meno, mentre al supermercato i prezzi schizzano. Il contadino vende a pochi centesimi, il consumatore paga caro e in mezzo ci sono filiere senza regole e una Regione che non ha fatto nulla per difendere i nostri produttori.

I PSR? Un disastro. Ritardi su ritardi, bandi che si bloccano, giovani agricoltori che hanno creduto nei vostri annunci e che oggi sono in ginocchio perché i contributi non arrivano. Mentre l'Europa ci dava miliardi per sostenere l'agricoltura, voi li avete trasformati in un labirinto burocratico che ha spezzato i sogni di migliaia di ragazzi pugliesi.

L'agricoltura non è solo economia, è identità, e voi avete tradito anche questa identità.

Questo bilancio non è solo un documento contabile, è la sintesi di questi vent'anni di governo della sinistra. Vendola ha iniziato con la poesia e con i sogni, ma ha lasciato bilanci appesantiti e ospedali chiusi. Emiliano ha continuato promettendo rivoluzioni che non sono mai arrivate. E oggi la sinistra si presenta con Decaro, come se fosse il nuovo. Ma Decaro non è il nuovo, Decaro è la continuità. Ha già messo insieme vendoliani ed emilianisti. Non ha inglobato Emiliano solo perché Emiliano non vuole farsi da parte, ma la sostanza è la stessa. La stessa macchina di potere, gli stessi metodi e gli stessi errori. Con Decaro non cambierà nulla, la sanità resterà malata, i giovani continueranno a partire, le infrastrutture resteranno ferme, i fondi europei continueranno a essere annunciati e non spesi. Cambiano i nomi, ma non cambia la musica.

Presidente Emiliano, lei continua a ripetere che avete trenta o quaranta punti di vantaggio nei sondaggi, ma i cittadini non votano ai

sondaggi, votano alle urne, e nelle urne contano i fatti, non le parole. E i fatti sono questi: chi aspetta mesi per una visita non vi darà fiducia; chi parte per curarsi al nord non vi darà fiducia; chi prende la valigia per cercare lavoro altrove non vi darà fiducia; chi paga tasse alte con stipendi bassi non vi darà fiducia.

I vostri 30 punti esistono solo nei vostri comunicati. Nella vita reale la Puglia ha perso fiducia in voi.

Colleghi, questo – lo ripeto – non è un bilancio. Questo è il funerale politico della sinistra in Puglia, è la fotografia di vent'anni di fallimento, sanità al collasso, giovani in fuga, infrastrutture ferme, fondi sprecati, ambiente dimenticato, legalità calpestata.

I pugliesi non vi credono più, non vogliono più illusioni, non vogliono più promesse mancate. Vogliono fatti, vogliono una sanità che funzioni, vogliono lavoro vero, vogliono strade sicure, vogliono fondi spesi bene e vogliono istituzioni pulite. Tutto questo non lo troveranno in Decaro, non lo troveranno in Emiliano, non lo troveranno in chi ha già dimostrato di non saper governare. Lo troveranno solo in chi avrà il coraggio di rompere con il passato, di voltare pagina, di scrivere una storia nuova.

Il vostro tempo è finito. La Puglia è pronta a cambiare e alle prossime elezioni i pugliesi ve lo diranno con forza.

Basta illusioni, basta fallimenti, basta sinistra.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Scatigna. ne ha facoltà.

SCATIGNA. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Prima di iniziare il mio intervento, anch'io vorrei ringraziare lei, Presidente Capone, per il garbo con il quale si è approcciata subito nei miei confronti, e tutto il personale d'Aula, anche il personale ausiliario, la guardiania, tutte persone stupende che mi hanno accolto così come si fa il primo giorno di scuola, te-

nendomi per mano, poiché sono uno degli ultimi arrivati.

Al contrario dei miei colleghi, sicuramente molto più preparati di me, non ho scritto nulla, Presidente. Non avevo neanche intenzione di intervenire, però vorrei molto umilmente lasciare un ricordo di questo mio passaggio in quest'Aula, che ritengo sia, anzi dovrebbe essere, il tempio della politica regionale. Un tempio purtroppo molte volte profanato. Perché profanato? Perché sentire urlare dal pubblico la parola "vergogna", chiaramente non indirizzata alla parte politica che rappresento, al mio Gruppo, alle opposizioni, è una parola che fa riflettere. E ve lo dice uno che è entrato in Consiglio comunale già in corsa, ahimè, per la campagna elettorale imminente, quindi ha avuto poco tempo di produrre tutti gli atti che avrebbe voluto produrre, ma nonostante ciò ne ha prodotti tanti che, ahimè, non sono stati quasi mai presi in considerazione.

Chi vi parla è uno che, al contrario del Presidente Emiliano, che saluto e ringrazio – il Presidente Emiliano non conosce il sapore della sconfitta, perché ha sempre vinto – vi può assicurare che la gioia per una vittoria è molto effimera e la durata, in confronto al dramma e al peso di una sconfitta, è quasi nulla. Per onorare il concetto di esperienza, che viene tradotto con un termine che molti usano, ma che non conoscono, che è la "gavetta" nelle Istituzioni, ci porta a riflettere e ad utilizzare questo termine "vergogna", che io sinceramente provo. E sapete quando provo vergogna? Quando giro il territorio in lungo e in largo, quando cittadini si rivolgono a noi per risolvere, per affrontare, per chiedere problematiche di qualunque genere e noi ci avviciniamo alle realtà che dovrebbero affrontare queste problematiche e quasi ci vedono – e parliamo di consiglieri regionali, parliamo di uomini che rivestono un ruolo importantissimo – quasi come un pericolo.

Mi vergogno quando visito le strutture periferiche ospedaliere, chiamati magari dai medici che hanno paura di apparire, che hanno

paura di parlare con noi, che hanno paura di ritorsioni. Presidente, sa quando mi vergogno più profondamente? Quando vado a parlare con le famiglie dei più umili, con le famiglie più semplici, con le famiglie che hanno sacrificato una vita intera per consentire ai propri figli di raggiungere risultati brillanti a livello di studio, facendo rinunce indicibili, e questi ragazzi, i nostri ragazzi, i nostri figli sono costretti ad andar via perché purtroppo non fanno parte di un sistema che voi, ahimè, avete creato. Un sistema di preferenze, un sistema di clientele, un sistema di scelta quasi scientifico, puntuale, militare, che purtroppo non dà a tutti i ragazzi pugliesi le stesse possibilità. Di questo mi vergogno profondamente, così come mi vergogno quando vado a visitare gli istituti scolastici che hanno bisogno di manutenzione, che hanno bisogno di riscaldamento, che hanno bisogno di ammodernamenti. I dirigenti hanno paura di esporsi, si nascondono perché sta arrivando, forse, l'uomo cattivo. Eppure, tutti i difetti possono essermi riconosciuti, ma non credo quello della cattiveria.

Con la maggior parte dei miei colleghi è nato un bellissimo rapporto personale, e questa è una cosa bella, una cosa bella che dovrebbe caratterizzare la politica, anche perché i ruoli vanno e vengono, così come le posizioni, ma i rapporti personali, il rispetto e la stima reciproca devono restare.

Mi vergogno profondamente anche quando in campagna elettorale affrontiamo un elettorato che è stato ingannato, un centrodestra a cui sono stati scippati consensi basati sulla fiducia e dati a persone che dal centrodestra il giorno dopo sono passati al centrosinistra.

Questo contesto al Presidente Emiliano. Al Presidente Emiliano contesto la paternità del trasformismo, un trasformismo che soprattutto in Puglia, e lo vediamo alle amministrative ogni anno in cui andiamo a cercare di aiutare chi vuole approcciarsi alla vita pubblica, è diventato il socio di maggioranza del civismo, che a sua volta è indubbiamente il padrone dell'astensionismo.

Di questo mi vergogno, mentre mi compiacio, invece, e sono orgoglioso di aver detto nomi e cognomi. In tutti i miei comunicati non ci sono allusioni, ma ci sono nomi e cognomi, ci sono circostanze. Che poi chi dovrebbe diffondere non lo fa a me non interessa, io sono a posto con la mia coscienza, vado a dormire tranquillo perché ho svolto il ruolo per il quale sono stato votato nel pieno dei miei poteri e nel pieno del mio coraggio.

Auguri a tutti e grazie ancora.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, colleghi, intendo anch'io utilizzare questa ultima seduta del Consiglio regionale per fare dei ringraziamenti. Questo è un luogo in cui ho trascorso una lunga fase della mia vita, che mi ha consentito di fare esperienze, di assolvere ruoli importanti, di crescere politicamente, di conoscere la fatica dell'amministrazione.

Vorrei ringraziare tutti quelli, presenti e non, che mi hanno aiutato a fare questo, a fare questa straordinaria esperienza che è quella, appunto, di servire la massima Istituzione pugliese.

Voglio ringraziare soprattutto, lo hanno fatto altri, quelli che, lontani dai riflettori, quotidianamente lavorano riservatamente e anche con fatica perché questa Istituzione funzioni: la guardiania, i messi d'Aula, i funzionari, tutto il personale addetto alle Commissioni, i vertici della struttura della Presidenza del Consiglio, tutti coloro che ci hanno aiutato a produrre in questi anni.

Intendo ringraziare Michele Emiliano. Avrei molti argomenti per farlo, ma ne scelgo uno, forse quello meno considerato. Michele Emiliano ha avuto, soprattutto nelle ultime settimane, il coraggio di fare una scelta non semplice. Ha scelto di collocare la Regione Puglia, apertamente, vistosamente, senza tentennamenti, contro il genocidio del popolo palestinese. Lo ha fatto con la consapevolezza di

rischiare qualcosa, lo ha fatto con la consapevolezza di avere denunce, di avere insulti, cose che sono accadute. Ed è stata la Regione Puglia la prima Regione italiana ad applicare le norme dell'accordo di associazione tra Unione europea e Israele, che ha dei principi molto chiari, principi secondo cui il rapporto commerciale ed economico funziona se funziona il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici. Soprattutto l'articolo 2 di quell'accordo di associazione dice che tutto si regge se si rispettano i diritti umani, da ambo le parti, ed è evidente, invece, che Israele da due anni sta perpetrando nella Striscia di Gaza un genocidio, così come ha dichiarato apertamente una Commissione indipendente delle Nazioni unite.

Contro questo genocidio negli ultimi tempi si è risvegliata una coscienza civile e una mobilitazione delle persone, soprattutto di giovani e giovanissimi, che hanno ritenuto che non si possa accettare un genocidio. Ci sono parole bellissime, forse le più belle, scritte da Alessandro Baricco: "Adesso è difficile individuarlo, ma c'è stato un giorno recente in cui Gaza ha smesso di essere il nome di una terra per diventare la definizione di un limite, la linea rossa che molti di noi hanno scelto come confine invalicabile. Da quel giorno, lottare al fianco di Gaza non è più stata una scelta politica da legittimare o da porre in discussione, è divenuta molto di più di una situazione geopolitica su cui prendere posizione. Oggi è il nome di un certo modo di stare al mondo". E questo ce lo hanno insegnato soprattutto tanti ragazzi che nelle scuole, nelle università, e negli ultimi giorni si sono riversati nelle piazze e forse quell'ora e quel giorno a cui fa riferimento Baricco è l'ora e il giorno in cui tanti ragazzi, tanti attivisti, tanti militanti, persone normali, anche parlamentari, sono saliti su barche indifese e hanno provato a sbloccare qualcosa di più grande di loro, che è il blocco navale di Israele sulle coste di Gaza, un blocco che va avanti dal 2008.

Il Presidente Emiliano ha fatto anche

un'altra cosa negli ultimi giorni, quello che avrebbe dovuto fare il Capo del Governo italiano: ha denunciato il Governo israeliano per gravi violazioni commesse a bordo di quelle barche. Difatti, in acque internazionali persone inermi, tra cui cittadini pugliesi, sono state arrestate e condotte in carcere. Michele Emiliano è stato l'unico esponente politico che ha fatto una scelta di questo tipo, affermando e confermando sempre di più da che parte sta la Regione Puglia.

Qualche collega – l'ho sentito dire tante volte – mi potrebbe dire: ma che c'entra tutto questo con le competenze della Regione? C'entra, perché esiste la Convenzione internazionale per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio che obbliga gli Stati contraenti e tutti i cittadini a mettere in campo azioni per non essere complici di un genocidio, per sabotare, per criticare, per mettersi in una condizione di contrasto a ciò che la comunità internazionale ritiene essere una forma di delitto che va fermata in tutti i modi. Io penso che averlo fatto, come ha fatto il Comune di Bari consegnando le chiavi della città a Francesca Albanese, come hanno fatto tanti altri Comuni pugliesi, sia stato un segno per rendere la nostra una regione dalla spiccata vocazione pacifista e propensa alla convivenza tra i popoli.

Qualche collega potrebbe dirmi: ma non ti sei accorto che lì adesso c'è una tregua, che senso ha continuare ad alzare il livello di contrapposizione con Israele? C'è una tregua, c'è un cessate-il-fuoco, che dobbiamo accogliere con giubilo, un cessate-il-fuoco imposto da Stati Uniti e Paesi arabi che produrrà sicuramente dei risultati, e se li dovesse produrre dovremmo essere estremamente contenti, come il ritiro delle truppe, la fine dei bombardamenti, la possibilità di aprire corridoi umanitari verso una popolazione sfiancata, affamata, distrutta. Pertanto, se questa tregua porterà queste condizioni, sarà sicuramente un fatto straordinario, di cui vanno ringraziati gli attori internazionali che l'hanno prodotto. Ma non è

un negoziato vero e proprio. Il rischio che un popolo senza identità e senza Stato – questa è la grande questione – continui a non avere identità e Stato e a essere oggetto di soprusi, che vanno avanti ormai da settant'anni, è un rischio ancora estremamente alto.

Proprio per questa ragione chiediamo, nell'ordine del giorno che discuteremo dopo, che la Regione ribadisca la sua propensione a riconoscere lo Stato della Palestina, chiediamo di sostenere le decisioni assunte dal Presidente Emiliano in materia di rapporti economici e commerciali con Israele, chiediamo di sostenere il Presidente Emiliano nella denuncia del Governo israeliano per i fatti compiuti sulle barche della Global Sumud Flotilla, chiediamo di sostenere i cittadini – colleghi, purtroppo accade anche questo – e gli esercizi commerciali pugliesi fatti oggetto di persecuzione da parte di *account* riconducibili al Governo israeliano per avere espresso pubblicamente la propria contrarietà al genocidio, per aver preso posizione sui *social* o per aver esposto la bandiera palestinese, chiediamo alla Giunta regionale atti concreti di soccorso e sostegno ai bambini di Gaza e di incrementare la disponibilità del sistema sanitario regionale per accogliere bambini che da anni vengono sottoposti a violenze, malnutrizione, fame, malattie gravi, per accogliere questi casi gravi di bambini che vanno via dalla guerra, e chiediamo, infine, alla Giunta regionale di effettuare una campagna di informazione sui prodotti *made in Israel* legati ad aziende direttamente coinvolte con pratiche di genocidio.

Penso che questo documento potrà consentire a questo Consiglio regionale, qualora lo vorrà, di confermare le scelte che il Presidente Emiliano ha fatto in questi anni e di rafforzare la propria propensione ad essere Puglia terra di pace.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzarano. Ovviamente teniamo tutti a quell'ordine del giorno, che vedremo appena ci arriviamo.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente. Effettivamente c'è un po' di confusione, considerato che il mio primo intervento lo feci da quel lato e adesso sono qui, ma esclusivamente per esigenze di riprese, non certo per annunciare un mio passaggio ad altro partito. A proposito di passaggio, stanno girando voci che ho lasciato la Lega e che mi candiderò in ogni dove, quindi ne approfitto per fare una breve comunicazione di servizio, che rivolgo anche ai miei colleghi: ho soltanto lasciato il mio ruolo, atteso che il nostro statuto prevede che io non possa ricoprire quel ruolo, ma garantisco che sarò candidato nell'unico partito che fino ad oggi mi ha visto calcare le scene della politica, dato che la Lega è il mio primo e unico partito, provenendo io da un movimento civico. Per cui, resto in Lega, ad oggi felice e spero per sempre felice. Unico amore.

Per me è stato un onore essere qui. Ho conosciuto tante persone che vedevo soltanto in televisione, l'assessore Amati, il Presidente Capone, il Presidente Emiliano, persone veramente eccezionali, che ho avuto modo di conoscere anche personalmente. Peraltro, la Presidente Capone, soprattutto all'inizio, spesso e volentieri mi ha corretto, e di questo la ringrazio, dal momento che nei miei primi interventi ero un po' fumantino. Quindi, vi chiedo scusa se ho commesso degli errori. Tuttavia, pensavo, come disse un grande Papa, "se mi sbaglio, mi correggerete", e voi mi avete corretto.

È stato un onore essere qui. A tal riguardo, consentitemi una breve digressione. All'inizio sono stato eletto in Consiglio comunale, poi in Consiglio provinciale e, infine, in Consiglio regionale, ed è mia abitudine, nel mio primo intervento in Consiglio e nell'ultimo, fare un ringraziamento non soltanto agli elettori che mi hanno voluto qui, ma anche a mia moglie, alla mia mamma casalinga, al mio

papà muratore, che con la sua cazzuola mi ha permesso di essere qui, consentendomi di studiare e di essere all'altezza – lo spero, seppur non sono certo di esserlo stato – di questo consesso che oggi mi vede qui dire queste quattro parole, che spero non rappresentino sciocchezze.

Sono stato forse il consigliere che in quest'Aula ha presentato il numero più alto di interrogazioni. Ad ogni Consiglio regionale sentivo i segretari d'Aula far riecheggiare il mio nome "Splendido, Splendido, Splendido", proposte di legge, interrogazioni, che purtroppo sono rimaste lettera morta. C'è stata una sordità da parte del centrosinistra e del campo largo tale che, al di là delle parole del Presidente Emiliano, che reputo di circostanza, non hanno consentito a quei provvedimenti di sortire alcun effetto. Ma l'opposizione, a mezzo di queste interrogazioni e dell'attività politica in generale, lanciava un grido di dolore rispetto alle problematiche del territorio pugliese, in particolare, per quanto mi riguarda, della Capitanata e della provincia di Foggia. La maggior parte delle volte, se non tutte, queste mie grida di dolore sono rimaste inascoltate, Presidente, perché le proposte di legge, se non erano concordate preventivamente con l'opposizione, non sortivano alcun effetto, anche se erano leggi a beneficio dei cittadini pugliesi, in particolare della collettività della provincia di Foggia, che io qui rappresento. Purtroppo c'è stata una sordità della maggioranza, quindi il lavoro prodotto dal sottoscritto, non per fare propaganda, ma per il benessere dei pugliesi, in particolare dei cittadini della provincia di Foggia, è rimasto lettera morta. Se saremo noi ad amministrare nella prossima consiliatura – speriamo di sovvertire questi finti sondaggi che circolano – ci auguriamo che questi provvedimenti vengano riproposti, anche – perché no? – dal sottoscritto, visto che intendo ricandidarmi, o comunque da qualche altro collega, laddove verranno ritenuti degni di nota.

Il Presidente Emiliano e l'assessore Pie-

montese, che sono due miei grandi amici, anche l'assessore Piemontese, una persona perbene, qualche giorno fa sono venuti a Foggia per fare l'ennesima inaugurazione. Innanzitutto faccio presente che l'aeroporto di Foggia "Gino Lisa" è stato inaugurato proprio da questo duo ben sei volte, quasi sempre sotto campagna elettorale. Avrete saputo che oggi, purtroppo, la Lumiwings, che era la compagnia scelta dalla Regione per far volare la Capitanata, non vola più. Certamente non ho scelto io questa compagnia, l'ha scelta la maggioranza e la *governance* della Regione Puglia.

D'altronde, il Presidente di Aeroporti di Puglia l'avete messo voi e la compagnia l'avete scelta voi. Secondo me avete fatto una scelta sbagliata, considerato che questo idillio doveva durare dieci anni e, invece, è durato pochissimo. Oggi si va verso la seconda compagnia, quasi in via subordinata, affinché si possa continuare a far volare il territorio. Sia chiaro, assessore Piemontese, io apprezzo quello che lei ha fatto per il territorio. Conosce benissimo l'affetto che ho per lei.

Tuttavia, è mio dovere dire ciò che penso, nella giustezza di quello che ritengo essere la situazione attuale. Quindi, ripeto, l'aeroporto "Gino Lisa" è stato inaugurato sei volte e oggi nessun aereo decolla da quell'aeroporto. Peraltro, si è creato anche il problema dei rimborsi per coloro che hanno comprato i biglietti. Assessore, lei sa che ci sono ancora siti che vendono biglietti per conto della Lumiwings.

Anche questa questione credo debba essere attenzionata da lei, che è attentissimo alla nostra provincia, perché si rischia di continuare a dare somme a una compagnia che ormai non ha più ragione di esistere, essendo gravemente indebitata, come abbiamo appreso dai giornali.

La sanità è allo sbando. Nel Gargano, la regina d'estate, non ci sono strutture degne di essere chiamate tali, strutture in grado di dare un aiuto a chi sta male. Stessa cosa dicasi nel Subappennino Dauno. La morfologia del ter-

ritorio di Foggia è nota a tutti: è la provincia più stretta e lunga della regione, è la prima provincia per estensione delle regioni a statuto ordinario e la terza in Italia, dopo una provincia autonoma e una provincia di una regione a statuto speciale, per cui la Regione avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alla nostra provincia in ragione della sua particolare morfologia. Peraltro, noi abbiamo anche un'isola e questa cosa avrebbe potuto farci beneficiare di finanziamenti ulteriori, dedicati proprio alle province che hanno un'isola, ma così non è stato.

Vengo all'agricoltura. Purtroppo anche nel Gargano è arrivata la Xylella, assessore Pentassuglia, un problema che secondo me si doveva e si poteva evitare, una tragedia che dalla provincia di Lecce si è avvicinata un po' alla volta alla nostra provincia. Non è stato qualcosa di improvviso che è calato sulle nostre teste, per cui ritengo che si potesse e dovesse fare qualcosa in più.

Questo non lo dico perché faccio parte dell'opposizione, ma perché sono i fatti che lo dicono, atteso che la Xylella, inesorabilmente, un po' alla volta, è avanzata, fino ad arrivare nel Gargano, un grande problema che si poteva e doveva evitare. Consideriamo che la provincia di Foggia è il granaio d'Italia, consideriamo che in provincia di Foggia si produce gran parte del grano europeo.

Questo è un problema che si doveva assolutamente evitare.

Qualche giorno fa ho visto l'assessore Piemontese e il Presidente Emiliano inaugurare delle bellissime sale operatorie – gliene do atto, assessore – presso l'Azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti di Foggia, peccato, però, assessore – metterò, se vuole, un *countdown*, così come farò per l'aeroporto "Gino Lisa" in attesa che decolli il primo aereo a novembre, come è stato promesso – che, stando a quello che mi dicono, ma lei mi smentirà perché, essendo assessore alla sanità, sono certo che sappia più di me della questione, quelle sale operatorie in questo momento

non sono pronte neanche per fare un intervento per una semplice appendicite.

Lo ripeto, assessore, quelle sale sono veramente un fiore all'occhiello, sono sale stupende. Non ho problemi a riconoscerlo e a ringraziare tanto lei quanto il Presidente Emiliano, che l'ha preceduta nell'incarico, Chiedo soltanto che vengano rese operative. Ripeto, i medici mi dicono che non sono pronte neanche per fare un intervento per una semplice appendicite. Sarebbe un gran peccato se fosse vero. Spero, quindi, che la vostra non sia soltanto un'operazione *spot* o per mera propaganda, e spero che anche queste sale non vengano inaugurate cinque o sei volte, con il taglio del nastro.

Chiudo dicendo che continuiamo a leggere sondaggi che parlano di un Decaro supervincente. A tal riguardo, a me dispiace moltissimo – entro in una diatriba che non mi riguarda – di questo scontro che vi è stato tra il Presidente Emiliano e l'onorevole Decaro, perché credo siano in ballo vent'anni di amicizia tra i due. A me dispiace dal punto di vista umano e spero che, al di là delle frasi di circostanza, il lato umano resti tale e vada al di là del dato politico, che oggi purtroppo ha visto una rottura – è inevitabile raccontarlo – tra i due. Però, al di là dei sondaggi che continuiamo a leggere, io credo che i veri sondaggi siano le urla degli agricoltori e dei cittadini che oggi hanno qui manifestato, anche se – in questo ha ragione la Presidente Capone – in maniera sicuramente esagerata. Sono quelli i veri sondaggi, sono quelli i cittadini che andranno a votare e sono certo che, al di là di questi sondaggi-propaganda, i cittadini andranno a scegliere il nuovo, perché dopo oltre venti anni di sinistra, considerato che Decaro non è altro che un figlioccio politico del Presidente Emiliano, la regione Puglia ha diritto di provare a cambiare e a fare meglio. La regione Puglia deve darci questa possibilità e questa possibilità ci verrà data proprio da queste persone che oggi hanno urlato contro questa maggioranza.

Grazie della parola. È stato un onore essere qui.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Splendido.

È iscritto a parlare l'assessore Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente e colleghi consiglieri, è di rito il ringraziamento a tutti voi per la collaborazione. Intervengo non per dire le cose che ho già avuto modo di dire né per parlare del mio lavoro, perché non serve a nessuno, ma anche perché ho visto ridicolizzare argomenti e lavoro, cosa che, onestamente, per una classe politica dirigente deve essere motivo di grande riflessione, al di là dei titoli delle questioni, di chi accompagna, anche con una stucchevole rappresentazione, il ruolo politico, del Consiglio regionale e delle Commissioni. Poiché le Commissioni non lavoreranno più, in questo consesso tengo a richiamare il lavoro che hanno fatto tante donne e tanti uomini del mio assessorato.

Quando sono arrivato in assessorato mancavano 330 persone, oggi ne mancano ancora 200, perché non abbiamo la possibilità di assumere tutti quelli che vogliamo, ma onestamente non posso sentir parlare – e per mia fortuna e igiene mentale non sono sui *social* – in un certo modo di alcuni argomenti. Quindi, in questo Consiglio regionale, in questa legislatura, considerati gli atti approvati in questa legislatura, visto che c'è non solo lo *streaming* ma anche la possibilità di rileggere le dichiarazioni di un assessore, devono essere riportati i fatti per quel che sono, per una questione di correttezza nei confronti di quelle poche persone che mi hanno supportato e soprattutto sopportato, stando ogni giorno a Bari a svolgere la mia funzione, fatti che non consentono a nessuno di ridicolizzare, specie a chi non ha mai partecipato a una riunione, a chi non ha mai partecipato a una Commissione, a

chi non si è mai interessato di alcuni argomenti.

La nostra è stata la prima Regione a fare l'accordo per la concorrenza sleale, norma europea recepita dallo Stato, per il quale mi sono beccato una denuncia all'Antitrust. Oggi quel documento pugliese viene mutuato dalla Regione che fece il ricorso all'Antitrust contro la Puglia. L'accordo con la grande distribuzione è stato fatto in Puglia ed è stato utilizzato parzialmente soltanto perché molti sono quelli che parlano e molto pochi sono quelli che garantiscono i prodotti, le produzioni e le quantità che si chiedono. Poi, chi ha voglia di entrare nel dettaglio lo faccia, non vi ammorbo.

Sul Programma di sviluppo rurale abbiamo fatto un *overbooking* da 200 milioni di euro. Oggi stiamo lavorando 38 milioni di euro e non ci sono domande di pagamento. Ho sollecitato il partenariato e tutti coloro i quali lavorano a questo tipo di attività. Sono diversi i bandi a cui la gente ha potuto partecipare, ma non c'è quello che oggi è stato detto in maniera indegna e irrispettosa in quest'Aula. Fino ad oggi abbiamo sanato, pagato e splafonato la spesa del PSR, quella di quest'anno la vedremo e capiremo le ragioni per cui le aziende non presentano domande di pagamento, visto che abbiamo fatto le fidejussioni con un fondo regionale, che ho prorogato al 30 giugno dell'anno prossimo, per evitare che la gente vada nelle grinfie di banche e agenzie private. I giovani sono stati tutti finanziati. Gli ultimi due bandi sono andati alla grande, checché ne dica qualcuno, e non ci sono pacchetti integrati ma bandi singoli, così come condivisi con il partenariato.

Non ho sentito menzionare una questione. È vero, SIAN e AGEA hanno delle difficoltà, ma non dipendono dalla Regione, perché sono gli enti pagatori e sono coordinati da uomini messi dal Governo. Non voglio polemizzare, lo dico soltanto come fatto vero e inconfutabile. Provate a parlare con il partenariato, così da dire a ogni tecnico quali sono le difficoltà

oggettive, visto che ci si vuole avvicinare ai temi veri e non alla propaganda.

Con riferimento al Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR), la nuova programmazione ha visto fare bandi per agrumi, uva da tavola, aree affette da Xylella, per le quali ci sono stati 4 milioni di euro in meno di richiesta rispetto al bando, perché dire che i terreni sono abbandonati significa che ci sono imprenditori che devono fare quel tipo di attività. Quelle risorse le abbiamo spostate sul bando di Bari e Foggia, perché le domande erano in più, e abbiamo pagato e fatto lo scorrimento di tutti. Come abbiamo trovato 18 milioni di euro da mettere per l'uva da tavola. Quindi, tutti i bandi del CSR pubblicati fino ad oggi hanno tutti le graduatorie e sono tutti ammessi a pagamento. La rotta è stata invertita. Quindi, non consento a nessuno di denigrare e ridicolizzare il lavoro di poca gente che sta lì al servizio dei pugliesi. Ognuno si assumesse la responsabilità per quello che deve fare. Altro che venire a propinare dati falsi e tendenziosi.

Per quanto riguarda la Xylella e l'articolo 6, che sento richiamare di volta in volta, mi preme sottolineare che i primi 40 milioni di euro destinati dal decreto interministeriale pensato nel 2019 e fatto nel 2020 – io sono arrivato a dicembre 2020 – sono arrivati nel 2021 e 2022 e su 40 milioni abbiamo pagato 33,5 milioni di euro. Poi c'è stato uno scorrimento di ulteriori 20 milioni di euro, e siamo andati a 60 milioni, e poi di ulteriori 20 milioni, per un totale di 80 milioni di euro. Ebbene, di quegli 80 milioni di euro abbiamo impegnato 65,5 milioni. Se qualcuno ha un qualche prurito e desidera realmente capire, può venire in assessorato, può andare in agenzia, può recarsi presso l'osservatorio fitosanitario e vedere i dati. La settimana scorsa ho chiuso una riunione con tutte le associazioni agricole perché, per impegnare gli ultimi 14,5 milioni di euro, ci sono 400 aziende che non hanno risposto all'invito di dichiarare se vogliono procedere o meno. Questo accade per-

ché chi riceve il decreto di concessione ha due anni per fare i lavori. Abbiamo sanato coloro i quali, pur dicendo di mettere le piante specificate, hanno preso i due punti in graduatoria, sono rimasti in alto in graduatoria, ma non hanno fatto i lavori.

Dobbiamo spacchettare le situazioni e non parlare per titoli, perché onestamente risulta essere offensivo della dignità e del lavoro di chi ci ha messo la faccia, litigando col mondo, quando gli altri si nascondevano dietro i litigi, provando a dire che non facevamo i bandi, che non c'erano i soldi. Ancora la settimana scorsa si è propinata l'idea che sul bando di 30 milioni di euro siamo in ritardo. I 30 milioni messi nel "Decreto Agricoltura" di un anno e mezzo fa non sono ancora disponibili. Sono alla firma del Ministero dell'economia e delle finanze. Noi siamo già pronti con il Ministro dell'agricoltura, che ha recepito le nostre osservazioni come sistema pugliese. Ve lo ripeto, oggi i bandi vanno fatti per gli agricoltori, gli hobbisti devono seguire un'altra strada. Ma non si è voluto ascoltare. Questo è il tema dell'articolo 6. Spero di aver fatto un po' di chiarezza.

Con riferimento alla questione della presenza della Xylella sul Gargano, faccio presente che, se abbiamo scoperto in alcuni territori del Gargano le piante con la Xylella, è perché stiamo facendo i controlli, è perché stiamo indagando tutta la Puglia, è perché, come vi ho sempre detto e vi ripeto anche oggi, non c'è alcuna evidenza scientifica, perché ne dicano i santoni, di risoluzione della Xylella. Quindi, dobbiamo attivare i controlli e fare una serie di attività, che ci porteranno ad assumere delle determinazioni, per esempio, rispetto alle piante da togliere e quelle da censire, cosa che faremo il 21 ottobre a Roma, presso l'Osservatorio fitosanitario nazionale, con il Ministero.

È proprio grazie a questi controlli se siamo riusciti a mandare indietro dalla Puglia una nave di piante infette, nave che non so dove è andata, come abbiamo fatto per il grano e co-

me stiamo facendo per il vino e l'olio, di concerto col Ministero, ma su indicazione dell'assessore all'agricoltura. Stiamo facendo i controlli di tante mescole e vergognose rappresentazioni di produzioni contraffatte, che stiamo attenzionando. Quindi, valuteremo territorio per territorio, come abbiamo fatto anche per Canosa e Bisceglie. A tal proposito, colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che hanno collaborato attivamente e fattivamente non solo sul territorio, ma anche nelle riunioni dove abbiamo assunto le decisioni che secondo legge si possono assumere.

Chiudo sul Consorzio unico. Se abbiamo definito – ho visto qui il dottor Angelini e ringrazio lui e la sua struttura – le osservazioni pervenute al piano di bonifica, vuol dire che abbiamo fatto un lavoro massivo. Inoltre, i piani di classifica non li fa né il Consiglio regionale né le Commissioni. Questa è la sfida per il territorio: fare quello che non ha fatto nel 2012 e nel 2016, evitando di ribaltare su di noi una serie di nefandezze. Le verità restano tali, le chiacchiere hanno le gambe corte e immediatamente vengono fatte emergere. Abbiamo bisogno che con i piani di classifica la gente riveda la posizione. Dopodiché, abbiamo chiarito la debitoria e abbiamo fatto un lavoro per il quale oggi c'è una identità del Consorzio unico, con il 70 per cento dei canali puliti – questo non l'ha detto nessuno – e con, proprio ieri, gli ultimi nove vincitori di concorso. Da due anni non potevano essere assunti, senza avere le carte in regola, da regolare concorso pubblico, non contestato e non eccepito da alcuno, come è successo in ARIF. Sicuramente c'è tanto da fare, sicuramente resta tanto da fare, sicuramente serve una concertazione e una condivisione.

Non tocco gli altri argomenti, perché non amo l'autocelebrazione dell'io, ma non consento in questa fase, con una campagna elettorale ormai aperta, che si dicano chiacchiere su temi così seri e importanti, con un sistema economico e produttivo come quello agricolo pugliese che per la prima volta presenta pro-

getti di trasformazione in Puglia delle produzioni, cosa fortemente voluta da me e dal Presidente della Giunta, con finanziamenti tramite Puglia Sviluppo. Basti pensare che i primi ventinove progetti hanno cubato oltre 320 milioni di euro di investimento.

Questo significa, nell'ambito della rete e soprattutto nell'ambito del lavoro presentato ieri con la delibera di Giunta sul campus, tenere insieme le reti della formazione e della scienza pugliesi per fare grande il nostro sistema economico.

Nessuno ha la bacchetta magica, ma ci tenevo a rispettare il lavoro dei miei collaboratori, pochi e stressati rispetto a un assessore troppo presente e troppo petulante. Vorrei che si evitasse di dire sciocchezze, come quelle che ho sentito sul piano di rientro, nel quale siamo entrati con il Presidente Vendola, siamo usciti nel 2015 e poi siamo rimasti per una serie di altre ragioni.

La debitoria la certificò tale Ministro Tremonti nel 2004, Governo Berlusconi, pari a 539 milioni di euro. Questa è storia, sta negli atti della Repubblica italiana di un Governo di centrodestra. Noto che, a distanza di anni, anziché capire come riorganizzare la macchina, continuiamo con un rimpallo, che onestamente non era oggetto che avrei voluto richiamare oggi.

Mi scuserà l'intero Consiglio, ma per un fatto di correttezza verso i miei collaboratori e verso la Puglia, che sa cosa è stato fatto e cosa abbiamo instradato, oggi andava detto, non per rispondere a qualcuno, ma perché la gente possa controllare, verificare se le cose dette rispondono a verità e sono agli atti. Difficilmente mi faccio impallinare: io parlo solo se sono convinto e sicuro di quello che dico, altrimenti taccio.

Grazie a tutti e scusate per questo intervento chiarificatore.

PRESIDENTE. Non avendo altri iscritti a parlare, riprendiamo l'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 4:

art. 4

Riepilogo entrate e spese di competenza

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese, per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2024, accertate e impegnate nell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio come segue:

ENTRATA

TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa € 10.159.171.333,92

TITOLO II

Trasferimenti correnti € 1.345.862.649,19

TITOLO III

Entrate extratributarie € 127.305.084,26

TITOLO IV

Entrate in conto capitale € 1.310.242.783,38

TITOLO V

Entrate da riduzione di attività finanziarie
€ 279.681.157,09

TITOLO VI

Accensione prestiti € 0,00

TITOLO VII

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
€ 0,00

TITOLO IX

Entrate per conto terzi e partite di giro
€ 2.433.587.039,77

Totale entrate accertate nella competenza
2024 € 15.655.850.047,61

SPESA

TITOLO I

Spese correnti € 11.229.564.338,12

TITOLO II

Spese in conto capitale € 1.381.320.750,91

TITOLO III

Spese per incremento di attività finanziarie
€ 275.312.362,53

TITOLO IV

Rimborso di prestiti € 57.219.822,45

TITOLO V

Chiusura anticipazioni ricevute da istituto
tesoriere/cassiere € 0,00

TITOLO VII

Uscite per conto terzi e partite di giro

€ 2.433.587.039,77

Totale spese impegnate nella competenza
2024 € 15.377.004.314,38

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 5

*Risultato della gestione
di competenza 2024*

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2024 è determinato in euro 730.495.986,64, così costituito:

A) Utilizzo avanzo di amministrazione
€ 1.024.262.806,80

B) Fondo pluriennale vincolato di entrata
(parte corrente e capitale)
€ 190.862.148,83

C) Totale accertamenti
€ 15.655.850.047,61

D) Totale complessivo entrate (A+B+C)
€ 16.870.975.003,24

E) Disavanzo di amministrazione
€ 16.828.231,92

F) Totale impegni
€ 15.377.004.314,38

G) Fondo pluriennale vincolato di spesa
(parte corrente e capitale)
€ 265.367.215,26

H) Fondo anticipazione di liquidità
€ 481.279.255,04

I) Totale complessivo spese (E+F+G+H)
€ 16.140.479.016,60

L) Risultato della gestione di competenza
2024 (D-I) € 730.495.986,64

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

Ricordo che occorre la maggioranza qualificata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,

Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 6

Situazione residui attivi

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024 ammontano a euro 13.605.948.344,43, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2024

€ 3.205.570.309,37

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui attivi 2023 e precedenti:

a) valore iniziale 2024 come da rendiconto 2023

€ 12.084.465.715,57

b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti

€ -171.210.966,12

c) riscossioni in conto residui nel 2024

€ 1.512.876.714,39

Totale B (a+b-c) € 10.400.378.035,06

Totale residui attivi al 31 dicembre 2024 (A+B) € 13.605.948.344,43

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 7

Situazione economie vincolate

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024, sono quantificate in euro 2.185.868.741,89, come di seguito determinate:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2024

€ 758.969.703,01

B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti:

a) valore iniziale 2024 come da rendiconto 2023

€ 1.964.605.821,47

b) variazioni in diminuzione nel 2024

€ 22.770.864,64

c) riduzioni a seguito di reiscrizioni nel 2024

€ 514.935.935,95

Totale B (a-b-c) € 1.426.899.038,88

Totale economie vincolate al 31 dicembre 2024 (A+B) € 2.185.868.741,89

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 8

Situazione residui passivi

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024 sono definiti in euro 10.100.705.701,69 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate di competenza 2024
€ 3.411.592.956,82

B) Somme rimaste da pagare sui residui passivi 2023 e precedenti:

a) valore iniziale 2024 come da rendiconto 2023 € 9.350.923.281,84

b) variazioni per riduzioni di impegni passivi € 303.560.654,95

c) pagamenti in conto residui nel 2024

€ 2.358.249.882,02

Totale B (a-b-c) € 6.689.112.744,87

Totale residui passivi al 31 dicembre 2024 (A+B) € 10.100.705.701,69

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 9

Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024 è determinata in euro 952.802.212,06 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2023
€ 1.313.306.999,01

B) Riscossioni:

a) in conto competenza

€ 12.450.279.738,24

b) in conto residui € 1.512.876.714,39

Totale B (a+b) € 13.963.156.452,63

C) Pagamenti:

c) in conto competenza

€ 11.965.411.357,56

d) in conto residui € 2.358.249.882,02

Totale C (c+d) € 14.323.661.239,58

Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (A+B-

C) € 952.802.212,06

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 10

Fondo pluriennale vincolato

1. Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1° gennaio 2024 è pari a euro 32.440.713,68 di parte corrente e a euro 158.421.435,15 di parte capitale. Il fondo pluriennale vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2024 è pari a euro 54.400.521,84 di parte corrente e a euro 210.966.693,42 di parte capitale.

Chiariamo che non si tratta di votazione palese semplice.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

*art. 11**Risultato di amministrazione*

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in euro 4.192.677.639,54, così costituito:

- A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2024
€ 952.802.212,06
- B) Residui attivi al 31 dicembre 2024, di cui:
€ 13.605.948.344,43
- a) da gestione di competenza
€ 3.205.570.309,37
- b) da gestione residui
€ 10.400.378.035,06
- C) Residui passivi al 31 dicembre 2024, di cui:
€ 10.100.705.701,69
- a) da gestione di competenza
€ 3.411.592.956,82
- b) da gestione residui
€ 6.689.112.744,87
- D) Fondo pluriennale vincolato di spesa, di cui:
€ 265.367.215,26
- a) per spese correnti
€ 54.400.521,84
- b) per spese in conto capitale
€ 210.966.693,42
- E) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 (A+B-C-D) € 4.192.677.639,54
- F) Parte accantonata, di cui:
€ 2.075.474.005,09
- a) fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2024
€ 1.280.339.328,85
- b) accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2024
€ 31.316.534,94
- c) fondo anticipazioni liquidità al 31 dicembre 2024
€ 481.279.255,04
- d) fondo contenzioso
€ 87.786.996,50
- e) altri accantonamenti
€ 194.751.889,76
- G) Parte vincolata, di cui:
€ 2.185.868.741,89

- a) vincoli derivanti da leggi e principi contabili € 316.451.995,65
- b) vincoli derivanti da trasferimenti
€ 1.316.507.168,97
- c) vincoli formalmente attribuiti dall'ente
€ 552.909.577,27
- H) Totale parte disponibile (E-F-G)
€ -68.665.107,44

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

*art. 12**Conto economico
e stato patrimoniale*

1. Il risultato economico dell'esercizio finan-

ziario 2024 è stabilito in euro 178.056.234,24 in base alle seguenti risultanze:

Conto economico Valori al 31 dicembre 2024

A) Componenti positivi della gestione

1 Proventi da tributi € 9.775.443.857,90

2 Proventi da fondi perequativi
€ 383.727.476,02

3 Proventi da trasferimenti e contributi
€ 2.356.522.013,30

4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici € 9.833.017,19

8 Altri ricavi e proventi diversi
€ 114.505.133,57

Totale componenti positivi della gestione (A) € 12.640.031.497,98

B) Componenti negativi della gestione

9 Acquisto di materie prime e beni di consumo € 3.187.323,84

10 Prestazioni di servizi
€ 1.066.579.513,50

11 Utilizzo di beni di terzi
€ 3.373.045,46

12 Trasferimenti e contributi
€ 11.198.964.885,42

13 Personale € 164.019.241,33

14 Ammortamenti e svalutazioni
€ 91.426.203,75

15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e beni di consumo € 18.356,88

16 Accantonamenti per rischi
€ 45.093.796,60

18 Oneri diversi di gestione
€ 40.097.218,73

Totale componenti negativi della gestione (B) € 12.612.759.585,51

Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B) € 27.271.912,47

C) Proventi e oneri finanziari

Totale proventi finanziari € 3.851.950,41

Totale oneri finanziari € 27.553.841,21

Totale proventi e oneri finanziari (C)
€ -23.701.890,80

D) Rettifiche di valore attività finanziarie
€ 0,00

Totale rettifiche (D) € 0,00

E) Proventi e oneri straordinari

Totale proventi straordinari
€ 386.200.792,00

Totale oneri straordinari € 200.512.707,24

Totale proventi e oneri straordinari (E)
€ 185.688.084,76

Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E) € 189.258.106,43

26 Imposte € 11.201.872,19

Risultato dell'esercizio € 178.056.234,24

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024, risulta stabilita in € 16.509.642.374,45 in base alle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale – attivo Valori al 31.12.2024

A) Crediti vs lo Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione € 0,00

Totale crediti vs partecipanti (A) € 0,00

B) Immobilizzazioni

I Totale immobilizzazioni immateriali
€ 92.177.546,25

II-III Totale immobilizzazioni materiali
€ 1.335.385.421,96

IV Totale immobilizzazioni finanziarie
€ 1.357.957.497,81

Totali immobilizzazioni (B)
€ 2.785.520.466,02

C) Attivo circolante

I Totale rimanenze € 229.857,98

II Totale crediti € 12.189.629.963,23

III Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi € 3.967.045,57

IV Totale disponibilità liquide
€ 1.529.854.888,85

Totale attivo circolante (C)
€ 13.723.681.755,63

D) Ratei e risconti

1 Ratei attivi € 13.048,35

2 Risconti attivi € 427.104,45

Totale ratei e risconti (D) € 440.152,80

Totale dell'attivo (A+B+C+D)
€ 16.509.642.374,45

3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024, risulta stabilita in euro

16.509.642.374,45 in base alle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale - passivo Valori al 31.12. 24

A) Patrimonio netto

I Fondo di dotazione € 871.650.389,67

II Riserve, di cui: € 1.498.915.314,22

d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali € 1.205.270.159,88

e. altre riserve indisponibili

€ 233.833.400,23

f. altre riserve disponibili

€ 59.811.754,11

III Risultato economico dell'esercizio

€ 178.056.234,24

Totale patrimonio netto (A)

€ 2.548.621.938,13

B) Fondi per rischi ed oneri

3 Altri € 282.538.886,26

Totale fondi rischi ed oneri (B)

€ 282.538.886,26

C) Trattamento di fine rapporto € 0,00

Totale t.f.r. (C) € 0,00

D) Debiti

1 Debiti da finanziamento

€ 1.104.421.173,45

2 Debiti verso fornitori € 416.511.190,71

3 Acconti € 44.036,82

4 Debiti per trasferimenti e contributi

€ 7.927.698.499,87

5 Altri debiti € 1.778.170.652,30

Totale debiti (D) € 11.226.845.553,15

E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I Ratei passivi € 6.503.764,26

II Risconti passivi, di cui:

€ 2.445.132.232,65

1. contributi agli investimenti

€ 1.769.673.509,77

3. altri risconti passivi

€ 675.458.722,88

Totale ratei e risconti (E)

€ 2.451.635.996,91

Totale del passivo (A+B+C+D+E)

€ 16.509.642.374,45

Conti d'ordine

1 Impegni su esercizi futuri

€ 258.967.083,45

3 Beni dati in uso a terzi € 126.219.331,50

Totale conti d'ordine € 385.186.414,95

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Blasi, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Di Gregorio,

Emiliano,

Galante,

Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano, Mennea,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Stea,

Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 28

Consiglieri votanti 28

Hanno votato «sì» 28

L'articolo è approvato.

art. 13

Rendiconto consolidato

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9, e dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro or-

ganismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 8 luglio 2025, n. 273 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2024 (deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 24 giugno 2025, n. 331) - Approvazione”, che si allega e forma parte integrante della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L’articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico del disegno di legge n. 90 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata una richiesta d’urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all’unanimità.

**Disegno di legge n. 170 del 11/08/2025
“Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027” - 1548/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 170 del 11/08/2025 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finan-

ziario 2025 e pluriennale 2025-2027” - 1548/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare il disegno di legge “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027”.

Con legge regionale n. 42/2024 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, e con l.r. n. 43/2024 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.

Nel corso dell’esercizio sono state inoltre approvate diverse variazioni del bilancio di previsione, sia autorizzate con legge sia con provvedimento amministrativo, ai sensi dell’articolo 51 del decreto legislativo n. 118/2011.

L’avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale del disegno di legge di approvazione del rendiconto della gestione relativo all’esercizio finanziario 2024, parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Regione Puglia nel corso dell’adunanza del 24 luglio scorso, comporta l’obbligo di procedere alla predisposizione della legge di assestamento del bilancio di previsione 2025.

Il disegno di legge dell’assestamento delle previsioni di bilancio per gli esercizi 2025-2027 conferma l’impostazione tenuta nella predisposizione del bilancio di previsione, prende atto delle risultanze contabili accertate con l’approvazione del Rendiconto generale per l’esercizio 2024 e verifica altresì il permanere degli equilibri di bilancio di cui all’articolo 40 del decreto legislativo n. 118/2011, come da allegato 9 al presente disegno di legge.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, in sede di assestamento di bilancio si provvede altresì a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione.

Le disposizioni contenute nella presente legge di legge di assestamento e variazione sono quindi riferite:

a) alla presa d’atto dell’ammontare dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2024;

b) alla presa d’atto dell’aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all’inizio del corrente esercizio 2025 nel relativo bilancio di previsione;

c) all’aggiornamento dell’ammontare della giacenza di cassa risultante all’inizio dell’esercizio in corso;

d) alle variazioni degli stanziamenti delle missioni, programmi e titoli per la spesa e titoli, tipologia e categoria per l’entrata ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulteriori in riduzione ed in aumento ritenute indispensabili in relazione all’andamento gestionale complessivo sia per l’entrata che per la spesa.

Per quanto attiene alle operazioni di assestamento, va rilevato come il risultato di amministrazione finale sostanziale dell’esercizio 2024 è negativo per euro 68.665.107,44, in miglioramento per euro 80.805.946,19 rispetto all’esercizio precedente (pari a euro 119.471.053,63).

Come precisato anche dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, pur presentando il risultato di amministrazione finale il predetto importo negativo, trattasi di un valore migliorativo rispetto al dato dell’esercizio precedente che dimostra che nell’esercizio finanziario 2024 il recupero del disavanzo è stato superiore, per euro 33.977.714,27, alla quota di competenza ob-

bligatoria in relazione al disavanzo generato dalle anticipazioni di liquidità contratte dall'Ente (euro 16.828.231,92), oltre che alla quota relativa al nuovo contributo di finanza pubblica ai sensi del comma 527-ter della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (euro 24.865.686,83), pur rimanendo precluso all'ente l'utilizzo dell'avanzo libero di amministrazione fino a quando la parte disponibile del risultato di amministrazione non torni ad essere positiva.

In materia di applicazione dell'avanzo di amministrazione delle regioni e di vincoli all'utilizzo dello stesso in caso di esposizione di un disavanzo, si evidenzia che l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione avviene secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è riferito esclusivamente alle somme relative ai fondi vincolati e a quelli accantonati nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, in quanto l'Ente è formalmente in disavanzo (a causa della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità assunte ai sensi dell'articolo 3, comma ai 1, lettera a), del decreto legge n. 35/2013), rimanendo precluso l'utilizzo di fondi liberi.

Al fine di ottemperare alle osservazioni contenute nella Relazione elaborata ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 174/2012 e approvata unitamente alla deliberazione n. 116/2025/PARI, con cui la Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Puglia ha parificato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024, si è provveduto a riclassificare alcuni capitoli di spesa, finanziati risorse del bilancio autonomo e non da risorse del fondo sanitario, dal Programma (Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei L.E.A.) della Missione 13 - Tutela del-

la Salute, al Programma 7 (Ulteriori spese materia sanitaria) della stessa Missione.

Infine, nell'articolato del presente disegno di legge è stata inserita una disposizione normativa (articolo 7), che modifica l'Allegato n. 19 alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 43, aggiornando l'elenco dei provvedimenti legislativi finanziabili con il Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione.

Al fine di fornire una analitica esposizione delle variazioni introdotte con il presente disegno di legge, sono stati predisposti appositi tabulati, parte integrante del disegno di legge stesso. In particolare la tabella delle variazioni di competenza evidenzia le modifiche introdotte sia sulle varie missioni, programmi e titoli di spesa sia su titoli, tipologia e categoria di entrata.

Il disegno di legge, composto di 7 articoli, è stato esaminato dalla I Commissione nella seduta dell'8 settembre 2025.

A conclusione della discussione generale il disegno di legge, comprensivo dei suoi allegati, è stato esaminato, sia articolo per articolo che nel suo complesso, ed è stato approvato con la maggioranza dei Commissari presenti.

Il disegno di legge in questione, quindi, viene ora sottoposto all'attenzione dell'Assemblea per la sua definitiva approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, ci troviamo oggi a discutere in quest'Aula, contrariamente a quello che avremmo voluto, una serie di atti dei quali non avremmo potuto discutere, perché oggi qui si sarebbe dovuto trattare esclusivamente il bilancio di previsione.

Nelle varie Commissioni e nei vari uffici ci hanno detto che l'unico atto che avremmo dovuto fare, che probabilmente non sarebbe sta-

to impugnato, sarebbe stato il bilancio di previsione.

Abbiamo discusso anche su altre questioni, cioè su che cosa hanno fatto le altre Regioni nelle nostre stesse condizioni. Forse l'unica Regione che ha approvato solo il bilancio di previsione è stata la Liguria, che ha dovuto farlo in un momento particolare: tutti conosciamo le vicende che sono accadute in Liguria, le difficoltà in cui si è trovata. Ebbene, ha approvato il bilancio di previsione. Le altre Regioni che erano con noi in scadenza il 20 settembre sono andate già al voto, parlo delle Marche e della Calabria, dove non mi risulta abbiano fatto alcun atto e altrettanto la Toscana, che andrà al voto, mi sembra, domenica e lunedì. Vado a memoria, potrei anche dire qualcosa di non corretto. Il Veneto, che andrà al voto il 23 novembre, ha approvato il bilancio in dodicesimi.

Noi abbiamo ripetutamente interloquito con il Governo regionale su questo tema. Qui non si va ad approvare solo il bilancio di previsione, ma una serie di atti propedeutici all'approvazione del bilancio di previsione, come ci hanno detto i revisori, anche se, per la verità, ci sarebbe il tema che secondo loro è possibile non approvarli tutti – tranne il DEFR, che è obbligatorio – e passare direttamente al bilancio di previsione.

Oggi noi ci troviamo in una fase – lo dobbiamo dire, abbiamo discusso anche di questo con l'assessore Amati in bilancio – di *prorogatio*. L'ordine del giorno, con il quale non sono d'accordo, è quello. L'ordine del giorno lo predispone la Presidente, quindi non dipende da me, non dipende dall'Ufficio di Presidenza. Abbiamo approvato il rendiconto, adesso ci sono le variazioni di bilancio, poi avremo il bilancio consolidato, poi il DEFR e dopo il bilancino di previsione. Quindi, non è uno, ma sono cinque atti che il Governo potrebbe impugnare.

Qualcuno dice: chi se ne importa, chi verrà dopo si rivolgerà alla Corte costituzionale e verificherà la questione, per comprendere se

sia valida o meno. Se perdiamo presso la Corte costituzionale, dobbiamo rifare tutto il bilancio – se questi atti venissero impugnati, se perdessimo – oppure li dobbiamo ritirare? Non lo so. È un *unicum* che non è mai successo. Stiamo mettendo seriamente a rischio i conti della Regione, perché stiamo facendo un'azione molto delicata, di cui francamente non capiamo le motivazioni. Nessuna delle altre Regioni ha approvato tutti questi atti come vogliamo fare noi.

Qualcuno dice che non è vero che siamo in regime di *prorogatio*. Ribadisco che c'è stato un parere espresso dalla Segretaria generale del Consiglio regionale dell'epoca, Silvana Vernola, e dalla Segretaria generale della Giunta regionale, Antonella Bisceglia. Lo sintetizzo, invece di leggervelo tutto: la consilia-tura scade dopo cinque anni dalla data delle elezioni; è previsto un termine per andare alle elezioni; durante questi giorni, quindi 20 settembre 2020-20 settembre 2025, per 45 giorni la nostra legge elettorale prevede che si possa andare a votare. Noi oggi stiamo andando contro la Costituzione, perché il nostro Statuto non è preciso.

Bisogna fare riferimento alla legge costituzionale n. 1/1919. Non lo dico io, ma due dirigenti che erano qui, in quest'Aula, indicati dal Governo di centrosinistra dell'epoca, il Governo Vendola. Non solo per quanto riguarda l'Aula, le leggi, ma dice che in regime di *prorogatio* la Giunta regionale si deve astenere da atti non differibili, da atti che bisogna fare per forza, ma deve fare solo l'ordinaria amministrazione, nella quale per la Puglia rientrano i debiti fuori bilancio, che vengono riconosciuti a raffica.

Il tema, quindi, è importante. Non vogliamo fare ostruzionismo puro. Stiamo cercando di ragionare con il Governo regionale, con questa maggioranza, su come uscire da questa *impasse*, come evitare un attacco frontale con il Governo nazionale, uno scontro che potrebbe avere ricadute negative – non positive – sul prossimo Governo regionale. Qua si sta di-

cendo che noi facciamo queste cose per evitare che il prossimo Governo regionale abbia problematiche da affrontare, perché prepariamo noi il bilancio di previsione. No, noi stiamo dando problemi al prossimo Governo regionale, perché il Governo nazionale potrebbe impugnare tutti i provvedimenti che ho elencato prima, quindi ci sarebbe la difficoltà di dover andare a un confronto con la Corte costituzionale su tutti questi argomenti, senza sapere se su questi argomenti perdiamo o vinciamo, e bisognerebbe ricominciare tutto daccapo.

Da opposizione responsabile abbiamo detto che ci possiamo anche prendere la responsabilità, assieme a voi, di votare, come hanno fatto in Veneto, un bilancio in dodicesimi. Qua non siamo in *prorogatio*, ma sono stati proprio indetti comizi elettorali. Il Presidente Emiliano ha fatto il decreto, stiamo facendo le liste, c'è la campagna elettorale. Siamo in piena *bagarre*. Non siamo fuori tempo, ma dinanzi a una cosa che non si è mai vista da nessuna parte.

Queste difficoltà ci sono e io le voglio evidenziare. Voglio ancora una volta invitare il Governo regionale a ragionare su questi temi. Oggi, peraltro, nel momento del rendiconto si è parlato anche di quello che è successo in Puglia in questi 15-20 anni. Il Presidente Emiliano ha parlato di una Puglia che funziona, una Puglia che io non vedo, che non ho mai visto. Sanità di eccellenza, niente liste d'attesa, non ci sono problemi. Francamente resto basito da tutte queste cose. Non so se chiamano solo me quando hanno la TAC, la radiografia o la visita cardiologica tra un anno, un anno e mezzo, due anni. Il ciclo dei rifiuti in tutti questi anni non ha visto la chiusura, perché non abbiamo prodotto alcuna soluzione da questo punto di vista.

È andato via, e me ne dispiace, il collega Donato Pentassuglia, che ha fatto una *lectio magistralis* sull'agricoltura pugliese. I riverberi del tema dei Consorzi di bonifica li abbiamo visti anche in quest'Aula: c'è stato un

assalto ai nostri scranni perché si dovrebbero pagare tributi per un servizio che non viene offerto.

Mi dispiace non sia presente l'assessore Pentassuglia, perché parlare agli assenti è sempre antipatico, peraltro il nostro è un rapporto di lunga durata. Il debito dei Consorzi di bonifica è ancora là intatto, non è stato fatto un passo avanti. I 300 milioni che c'erano ci sono, i piani di classifica chi li doveva fare non li ha fatti. Le voglio dire queste cose.

L'assessore al bilancio, l'assessore Amati, è uno strenuo oppositore delle risorse che vanno date ai Consorzi di bonifica. Ai Consorzi di bonifica nell'ultimo anno forse abbiamo dato 12 milioni di euro e questi soldi non sono stati ancora restituiti.

Una Puglia migliore, da dieci anni a questa parte, io non l'ho vista. Io ho visto scandali, ho visto immobilismo, ho visto tutt'altro. La prova lampante di questa questione, signori, l'ha data il vostro prossimo candidato Presidente, ossia Decaro, il quale ha detto di volere una nuova classe dirigente, di non volere il Presidente Emiliano nelle sue liste, come se volesse tenerlo distante, come se volesse allontanarlo.

Io non ho ancora capito il motivo per il quale non lo ha voluto nelle sue liste. Antonio, perché non ha voluto Emiliano nelle sue liste? Te lo chiedo perché tu tante volte mi dai anche delle risposte. È un comportamento da socialista? Decaro proviene dal Partito Socialista. Venendo a Bari, faccio delle valutazioni. Io sono arrivato da qualche anno. Bari era bella, il Presidente Emiliano aveva fatto delle belle costruzioni, ville e villette. Arrivo a Bari e vedo decine e decine di palazzoni degni dei palazzinari di un tempo. Socialisti e magistrati non andavano d'accordo, quindi ha detto: "Il Presidente Emiliano è un magistrato e io, che sono socialista, lo devo tenere lontano". C'è questo tema di sottofondo.

Il Presidente Emiliano lo stimo, politicamente e umanamente, e gli voglio esprimere la mia vicinanza su questa questione. Decaro

si sta vergognando di vent'anni di Governo di centrosinistra, questa è la verità. Al centrodestra si vuole rubare questo tema. Lui dice: "In questi vent'anni abbiamo governato male; ora vado io, che sono nuovo, sono diverso, e offro una Puglia diversa". Non è così. Decaro è figlio di Vendola e di Emiliano. Lo ha detto anche il Presidente Emiliano ("quello è figlio mio"). Certo, è stato un parricidio, Presidente Emiliano. Quando un padre o due padri hanno questo rapporto e poi si ammazzano è un problema serio. Ci sono problemi tecnici, ci sono problemi politici, siamo qui a fare comizi elettorali tutti quanti.

L'assessore Amati sta continuando ad andare avanti su questo tema, che è delicatissimo. Non è un capriccio mio. Il problema è di chi verrà a governare in queste situazioni. Cerchiamo di chiuderla qua. Rivolgo l'ennesimo appello: procediamo con un bilancio in dodicesimi e andiamo tutti quanti, serenamente, chi è candidato a fare campagna elettorale e chi non è candidato a fare altre cose. Chiudiamo questa partita.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2025 approvato con legge regionale 31 dicembre 2024, n. 43 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 approvato con legge regionale _____ 2025, n. ____ (Rendiconto generale

della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024). Le differenze tra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 sono rappresentate negli allegati 1 (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente

1. Il risultato di amministrazione dell'eser-

cizio finanziario 2024 già iscritto in via presuntiva per euro 3.754.483.949,89 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2025 approvato con l.r. 43/2024, è rideterminato in euro 4.192.677.639,54 a seguito della approvazione del rendiconto 2024 approvato con l.r. ____/2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 3

Stato di previsione delle entrate

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2025-2027 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni di cui al comma 1, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2025 risulta diminuito di euro 57.761.063,27 quanto alla previsione di competenza e di cassa, mentre per gli esercizi finanziari 2026 e 2027 non è stata apportata alcuna variazione.

3. L'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2025 è pari a euro 19.890.541.758,11 quanto alla previsione di competenza ed è pari a euro 33.288.674.932,04 quanto alla previsione di cassa. Per l'esercizio finanziario 2026 l'ammontare dello stato di previsione delle entrate di competenza risulta pari a euro 15.907.798.667,69. Per l'esercizio finanziario 2027 l'ammontare dello stato di previsione delle entrate di competenza risulta pari a euro 15.360.346.149,71.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 4

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2025-2027 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 5.

2. Per effetto delle variazioni di cui al comma 1, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2025 risulta diminuito di euro 57.761.063,27 quanto alla previsione di competenza e di cassa. Per gli esercizi finanziari 2026 e 2027 l'ammontare complessivo della variazione è pari a zero.

3. L'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2025 è pari a euro 19.890.541.758,11 quanto alla previsione di competenza ed è pari a euro 33.288.674.932,04 quanto alla previsione di cassa. Per l'esercizio finanziario 2026 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta pari a euro 15.907.798.667,69. Per l'esercizio finanziario 2027 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta pari a euro 15.360.346.149,71.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di cassa

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2025 è determinato in euro 952.802.212,06 in conformità con quanto disposto dall'articolo 9 della l.r. ____/2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

*art. 6
Allegati*

1. Sono approvati i seguenti allegati:

a) allegato 1, Assestamento al bilancio di previsione – Variazione residui entrate;

b) allegato 2, Assestamento al bilancio di previsione – Variazione residui spese;

c) allegato 3, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2025 e variazioni al bilancio di competenza 2026 e 2027 - Entrate per titolo e tipologia;

d) allegato 4, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2025 e variazioni al bilancio di competenza 2026 e 2027 - Entrate per titolo;

e) allegato 5, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2025 e variazioni al bilancio di competenza 2026 e 2027 - Spese per missioni, programma e titolo;

f) allegato 6, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2025 e variazioni al bilancio di competenza 2026 e 2027 - Spese per titolo;

g) allegato 7, Quadro generale riassuntivo;

h) allegato 8, Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

i) allegato 9, Equilibri di bilancio;

j) allegato 10, Limiti di indebitamento;

k) allegato 11, Nota integrativa all'assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

*art. 7
Modifica alla l.r. 43/2024*

1. L'allegato 19 "Elenco dei provvedimenti legislativi finanziabili con il Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione" della l.r. 43/2024 è sostituito dall'allegato 12 al presente provvedimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,

Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conserva,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	2

Il disegno di legge è approvato.

Deliberazione della Giunta regionale n. 1218 dell'11/08/2025 "Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2024 – artt. 11-bis e 68 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Approvazione". - 158/B

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 1218 dell'11/08/2025 "Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2024 – artt. 11-bis e 68 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Approvazione.". - 158/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione della Giunta regionale n. 1218 dell'11 agosto 2025 "Bilancio consolidato della Regione Puglia, esercizio finanziario 2024 arti-

coli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. Approvazione”.

Il d.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii. disciplina agli articoli 11 bis e 68 la predisposizione da parte della Regione del bilancio consolidato con i propri enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate.

In particolare il bilancio consolidato, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al d.lgs. 118/2011, è costituito dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa e la Relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

L'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011, recante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, definisce il perimetro dei soggetti da ricomprendere nel bilancio consolidato, includendovi enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 29 gennaio 2025, n. 48 “Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2024. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011” è stato aggiornato con riferimento all'esercizio 2024 il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia GAP (Allegato A) e l'elenco degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC (Allegato B).

La Regione Puglia, pertanto, in applicazione dell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011, ha provveduto a ricomprendere nel Bilancio Consolidato 2024 i bilanci degli enti rientranti nel Perimetro di Consolidamento già individuati con la predetta deliberazione.

Con il disegno di legge del 17 aprile 2025, n. 90 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024”, succes-

sivamente modificato dal disegno di legge del 16 luglio 2025, n. 142 recante “Modificazioni al disegno di legge regionale 17 aprile 2025, n. 90 ‘Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024’. Approvazione Rendiconto Consolidato” e parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia in data 24 luglio 2025, stato approvato, all'articolo 12 bis, il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, che si compone del

Conto Economico, dello Stato Patrimoniale - Attivo e dello Stato Patrimoniale - Passivo.

È stato possibile, pertanto, procedere alla redazione del bilancio consolidato 2024 della Regione Puglia, che si compone del Conto Economico consolidato, dello Stato Patrimoniale consolidato e della Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota Integrativa (Allegato C) e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti (Allegato D).

Dopo aver esaminato la deliberazione di Giunta regionale n. 1218/2025 la Commissione ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole e pertanto si sottopone la suddetta deliberazione all'esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Si tratta del bilancio consolidato, di una delibera, quindi procederemo ad un'unica votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conserva,
Romito,
Splendido.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	3

La deliberazione è approvata.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 359 del 19/09/2025 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 - Approvazione" - 162/B

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 359 del 19/09/2025 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 - Approvazione" - 162/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 19 settembre 2025, n. 359, "Bi-

lancio di Previsione del Consiglio regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 - Approvazione".

Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2026 e pluriennale 2026-2028 è lo strumento per verificare gli equilibri di bilancio ed è il documento con il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento, sulla base di un processo di programmazione correlato agli obiettivi da raggiungere.

Il totale generale delle entrate del bilancio di previsione del Consiglio regionale così come il totale generale della spesa, per l'anno 2026, è pari ad euro 48.109.784,70, mentre per gli anni 2027 e 2028, è pari rispettivamente ad euro 48.105.784,70 e 48.105.784,70.

La deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 (allegato A) comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 e la nota integrativa.

Con la suddetta deliberazione inoltre si prende atto del documento tecnico di accompagnamento al bilancio (allegato B).

Esaurita la discussione ed il confronto, la I Commissione ha espresso all'unanimità dei Commissari presenti, parere favorevole e, pertanto, si sottopone la delibera dell'Ufficio di Presidenza all'esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Si tratta anche in questo caso di una delibera, quindi procederemo con un'unica votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Laricchia,
Romito,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	3

La deliberazione è approvata.

Deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 26/06/2025 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2026-2028. Adozione.” - 155/B

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 26/06/2025 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2026-2028. Adozione.” - 155/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 895 del 26/06/2025.

Il DEFR ha le seguenti finalità:

- rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, per-

segue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 123 del 9 aprile 2025, ha approvato il Documento di finanza pubblica (DFP) 2025, da inviare alla Commissione europea entro il 30 aprile dopo esame del Parlamento. Il documento esamina la rendicontazione dei progressi compiuti in questo breve lasso di tempo, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*).

A differenza degli anni scorsi, in cui a seguito dell'approvazione del DEF nazionale le regioni hanno proceduto alla definizione dei documenti di economia e finanza regionali sulla base dei contenuti riportati nel DEF stesso, quest'anno, a seguito dei nuovi sviluppi intervenuti nelle regole di bilancio europee, è iniziato un processo di ridefinizione dei documenti di programmazione nazionale e dei loro contenuti.

Il Governo nazionale ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica (DFP), in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*) entro il 30 aprile di ciascun anno.

Tale documento come chiarito nella premessa dello stesso è *“principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti”* ed è rilasciato *“in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024”*.

Il DFP, in un momento di revisione delle regole della governance europea, ha subito un *“cambiamento di contenuto e di prospettiva*

rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa”, rimandando al Documento programmatico di bilancio, *“il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione”*.

La stesura del presente DEFR si è effettuata pertanto in un contesto da considerarsi transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi appieno alla riforma della governance europea, ed è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2025, n. 50, “Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2025. Adozione”, nella sezione 2 “Sottosezione Performance”, la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico del PIAO.

Nella stessa sottosezione sono stati individuati gli obiettivi operativi 2025, collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi, declinati in relazione alle priorità politiche del Programma di Governo regionale, dell'ambito di riferimento, nonché del dipartimento interessato o coinvolto nell'attuazione, e dei relativi stakeholder.

Con deliberazione della Giunta Regionale 20 gennaio 2025 n. 26, inoltre, la Giunta regionale ha approvato il “Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027” comprendente: i prospetti con cui sono individuati i capitoli all'interno rispettivamente di ciascuna categoria di entrata e di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio 2024-2026; i prospetti con cui sono assegnati alle strutture regionali di riferimento, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, la gestione dei capitoli di Entrata e di Spesa distinti per gestione ordinaria e per gestione sanitaria, articolati per Dipartimento, Sezione, Titolo, Tipologia, Categoria

e Capitolo per la parte Entrate e per Dipartimento Sezione Missione, Programma, Titolo, Macroaggregato e Capitolo per la parte Spese.

E dunque, nell'ambito del ciclo della programmazione regionale che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2025 n. 50 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ... *«costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione»*.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato apposito della medesima deliberazione della Giunta regionale.

Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance, infine, sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno. I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta regionale

La I Commissione, in data 14 luglio 2025, ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2026-2028 ed ha espresso, a

maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1

La deliberazione è approvata.

**Disegno di legge n. 184 del 18/09/2025
“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio plurienna-**

le 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)” - 1567/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Disegno di legge n. 184 del 18/09/2025 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)” - 1567/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge n. 184 del 18 settembre 2025 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2026)”, in stretto collegamento con il progetto di Bilancio 2026.

Il disegno di legge, composto di 6 articoli, contiene disposizioni di carattere contabile generale, tra cui quelle relative al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari e statali della programmazione 2021-2027 e l'autorizzazione all'indebitamento prevista dagli articoli 3 e 185 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Legge di stabilità 2025 della Regione Puglia), oltre che la norma che autorizza una spesa di 12 milioni di euro per gli interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico.

Durante la seduta della I Commissione la discussione generale è stata partecipata da tutti i gruppi politici. Una volta terminato l'esame, il provvedimento è stato sottoposto a votazione, articolo per articolo e nel suo complesso, al cui esito la Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità dei consiglieri presenti.

Si sottopone, quindi, il disegno di legge all'esame dell'Assemblea Legislativa.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'art. 1:

TITOLO I
DISPOSIZIONI DI
CARATTERE CONTABILE

CAPO I
Disposizioni di carattere contabile

art. 1

Spesa a carattere pluriennale

1. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, nelle misure indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Cofinanziamento regionale
dei programmi comunitari e statali
della programmazione 2021-2027*

1. Al fine di concorrere al cofinanziamento della quota regionale dei programmi comunitari e statali della programmazione 2021-2027, è autorizzato, ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e nel rispetto dell'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - finanziaria 2004), il ricorso all'indebitamento entro il limite di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre il debito di cui al comma 1 del presente articolo, in relazione alle effettive necessità di cofinanziamento, presso la Banca Europea per gli Investimenti attraverso uno o più prestiti per una durata massima di ammortamento di anni venti.

3. Alla contabilizzazione dei finanziamenti di cui al comma 1 si provvede, a valere sul bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, mediante assegnazione di una dotazione

finanziaria per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, in parte entrata al titolo 6, tipologia 300, in termini di competenza e di cassa, e in parte spesa alla missione 20, programma 3, titolo 2, nell'ambito dei fondi relativi al finanziamento di programmi e di progetti comunitari e statali ammessi o ammissibili al cofinanziamento regionale.

4. La Giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti comunitari e statali o di accordi di programma-quadro o di progetti intersettoriali, provvede con proprie deliberazioni, mediante prelievo dai fondi di cui al comma 3, all'iscrizione delle quote di finanziamento nelle pertinenti missioni e programmi.

5. La Giunta regionale è altresì autorizzata ad apportare tutte le variazioni che si rendessero necessarie, anche mediante prelievo dai fondi di cui al comma 3, per adeguare gli stanziamenti di bilancio a seguito di modifiche intervenute nei piani finanziari dei programmi o progetti comunitari e statali.

6. Gli oneri finanziari derivanti della contrazione dei prestiti di cui al presente articolo, valutati in euro 4 milioni annui nel 2026, euro 8 milioni nel 2027 ed euro 12 milioni nel 2028, trovano copertura nel bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, nell'ambito degli stanziamenti distinti per quota interessi e per quota capitale a valere sulla missione 50, programmi 1 e 2, titoli 1 e 4. Le rate di ammortamento relative agli anni successivi al 2028 trovano copertura con le successive leggi di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
to, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Stea,
Tammacco,
Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

*Rinnovo autorizzazione
all'indebitamento prevista*

dagli articoli 3 e 185 della l.r. 42/2024

1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2 bis, del d.lgs. 118/2011, è autorizzato per l'esercizio 2026 il ricorso all'indebitamento, per far fronte a effettive esigenze di cassa, a copertura del presunto disavanzo di amministrazione determinato in euro 103.440.047,62, derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, da aggiornarsi con legge di assestamento al bilancio 2026, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2025. Il suddetto disavanzo di euro 103.440.047,62 rinviene per euro 88.440.047,62 dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'articolo 3 della legge

regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025) e per euro 15 milioni dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'articolo 185 della medesima legge.

2. Alla contabilizzazione del finanziamento di cui al comma 1 si provvede, nell'ambito del bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, in parte entrata con la dotazione finanziaria di euro 103.440.047,62 di competenza e di cassa al titolo 6, tipologia 300 e in parte spesa con la dotazione finanziaria di competenza di pari importo all'apposita voce denominata "Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto".

3. I mutui di cui al comma 1 possono essere contratti dalla Giunta regionale solo per far fronte a effettive esigenze di cassa, nel rispetto degli articoli 40, comma 2 bis, e 62 del d.lgs. 118/2011, per una durata massima di ammortamento di anni trenta per l'importo di euro 85.440.047,62, di anni venti per l'importo di euro 15 milioni e di anni quindici per l'importo di euro 3 milioni, a tasso fisso, entro il limite massimo pari al tasso determinato dalla comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui stipulati con onere a carico dello Stato ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

4. L'onere presunto annuale per il rimborso del debito autorizzato con il presente articolo, valutato in euro 7,3 milioni, a decorrere dal 1° gennaio 2027, trova copertura nel bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, nell'ambito degli stanziamenti distinti per quota interessi e per quota capitale a valere sulla missione 50, programmi 1 e 2, titoli 1 e 4. Le rate di ammortamento relative agli anni successivi al 2028 trovano copertura con le successive leggi di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 4

Interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico

1. Per la realizzazione e il completamento di investimenti strutturali, manutenzione straordinaria, miglioramento tecnico-funzionale e riqualificazione di opere pubbliche, compresi interventi di messa in sicurezza delle coste e

del territorio a rischio idrogeologico, è autorizzata la spesa per euro 12 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2026.

2. Per le finalità stabilite al comma 1, da attuarsi mediante il finanziamento diretto o attraverso l'erogazione di contributi agli investimenti in favore delle amministrazioni pubbliche, nel rispetto dell'articolo 3, commi 16 e 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), è autorizzato ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. 118/2011 il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di euro 12 milioni. Il debito può essere contratto, con deliberazione della Giunta regionale, solo per far fronte a effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 bis, del d.lgs. 118/2011.

3. Alla contabilizzazione del finanziamento e degli interventi previsti dal presente articolo si provvede, nell'ambito del bilancio di previsione dell'anno 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028, mediante assegnazione in parte entrata, al titolo 6, tipologia 3, di una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2026 in termini di competenza e cassa di euro 12 milioni e in parte spesa:

a) nell'ambito della missione 9, programma 1, titolo 2, di una dotazione finanziaria 2026 in termini di competenza e di cassa di euro 4 milioni;

b) nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 2, di una dotazione finanziaria 2026 in termini di competenza e di cassa di euro 3 milioni;

c) nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2, di una dotazione finanziaria 2026 in termini di competenza e di cassa di euro 1 milione;

d) nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 2, di una dotazione finanziaria 2026 in termini di competenza e di cassa di euro 4 milioni.

4. L'indebitamento di cui al comma 2 del presente articolo è contratto per una durata massima di ammortamento di anni venti e a

un tasso massimo pari al tasso determinato dalla comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore a euro 51.645.689,91 ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della l. 448/1998 o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti, da sottoscrivere con istituto finanziatore individuato sulla base delle vigenti disposizioni in materia.

5. Gli oneri annui per il rimborso del debito autorizzato con la presente norma, valutati 1 milione di euro, a decorrere dal 1° gennaio 2027, trovano copertura nel bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, nell'ambito degli stanziamenti distinti per quota interessi e per quota capitale a valere sulla missione 50, programmi 1 e 2, titoli 1 e 4. Le rate di ammortamento relative agli anni successivi al 2028 trovano copertura con le successive leggi di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

CAPO II Disposizioni finali

art. 5

Norma di rinvio

1. La copertura delle spese previste dal titolo I della presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 6

Entrata in vigore

1. La presente legge regionale entra in vigore il 1° gennaio 2026.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
----------------------	----

Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

TABELLA

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE DA LEGGI PLURIENNALI (in milioni di euro)

Settori di intervento	2026	2027	2028
Ragioneria (mutui)	81,12	93,32	95,96

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della tabella.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

La tabella è approvata.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	1

Il disegno di legge è approvato.

**Disegno di legge n. 185 del 18/09/2025
“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028” - 1568/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al

punto n. 7), reca: «Disegno di legge n. 185 del 18/09/2025 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028” - 1568/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge n. 185 del 18 settembre 2025 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”.

Il disegno di legge è composto da un unico titolo I “Norme di Bilancio” e da 12 articoli. Allo stesso sono annessi lo stato di previsione dell’entrata e lo stato di previsione della spesa per l’anno 2026 ed il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2026-2028.

Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, è approvato in euro 15.954.087.050,11 in termini di competenza e in euro 33.878.690.656,32 in termini di cassa per l’esercizio finanziario 2026, in euro 15.265.729.145,53 in termini di competenza per l’esercizio finanziario 2027 e in euro 14.374.685.326,83 in termini di competenza per l’esercizio finanziario 2028.

Il risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2025 è determinato in euro 4.146.764.224,39 come da allegato 8 relativo alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto ed è così composto:

- a) parte accantonata: euro 2.284.439.634,76;
- b) parte vincolata: euro 1.992.536.605,44.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia si è riunito il 22 e 23 settembre 2025 e, verificata e accertata la congruità, la coerenza e l’attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028.

L’esame del disegno di legge in I Commis-

sione è stato preceduto da quello delle Commissioni di merito sulle parti di propria competenza, i cui pareri espressi, si allegano al provvedimento finanziario.

Inoltre, si è svolta un'audizione dei rappresentanti regionali delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali, che hanno inteso partecipare con il loro contributo e a cui va il mio ringraziamento.

Esaurita la discussione ed il confronto, il disegno di legge è stato esaminato articolo per articolo e nel suo complesso.

La Commissione ha espresso all'unanimità dei consiglieri presenti parere favorevole e, pertanto, si sottopone il disegno legge all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I NORME DI BILANCIO

art. 1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è approvato in euro 15.954.087.050,11 in termini di competenza e in euro 33.878.690.656,32 in termini di cassa per l'esercizio finanziario 2026, in euro 15.265.729.145,53 in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2027 e in euro 14.374.685.326,83 in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2028.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vi-

gore, l'accertamento, la riscossione e il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2026.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Re-

gione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011 è approvato in euro 15.954.087.050,11 in termini di competenza e in euro 33.878.690.656,32 in termini di cassa per l'esercizio finanziario 2025, in euro 15.265.729.145,53 in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2027 e in euro 14.374.685.326,83 in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2028.

2. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, del d.lgs. 118/2011 in materia di impegno di spesa corrente.

3. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2026 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al comma 1.

4. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la Giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio da parte del Consiglio regionale e al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

5. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 3

Allegati al bilancio

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- a) bilancio di previsione entrate (allegato 01);
- b) bilancio di previsione spese (allegato 02);
- c) riepilogo generale delle entrate per titoli (allegato 03);
- d) riepilogo generale delle spese per titoli (allegato 04);
- e) riepilogo generale delle spese per missioni (allegato 05);
- f) quadro generale riassuntivo (allegato 06);
- g) equilibri di bilancio (allegato 07);
- h) allegato a): risultato presunto di amministrazione (allegato 08);
- i) allegato a1): risultato di amministrazione - quote accantonate (allegato 09);

j) allegato a2): risultato di amministrazione - quote vincolate (allegato 10);

k) allegato a3): risultato di amministrazione - quote destinate (allegato 11);

l) allegato b): prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 12);

m) allegato c): prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 13);

n) allegato d): prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 14);

o) elenco delle spese obbligatorie (allegato 15);

p) elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 16);

q) elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi (allegato 17);

r) nota integrativa (allegato 18).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 4

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 15, contenente i capitoli che possono essere integrati a norma dell'articolo 48, commi 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29

Hanno votato «sì» 29

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di riserva e accantonamenti

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato in euro 200 mila per l'esercizio finanziario 2026 e in euro 200 mila per gli esercizi finanziari 2027 e 2028, ed è gestito a termini dell'articolo 48, commi 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

2. Il fondo di riserva per le spese impreviste, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato in euro 5.190.417,07 per l'esercizio finanziario 2026, in euro 2 milioni per l'esercizio finanziario 2027 e in euro 4 milioni per l'esercizio finanziario 2028, ed è gestito a termini dell'articolo 48, commi 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

3. Il fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, missione 20, programma 3, titolo 2, è determinato in euro 5 milioni per l'esercizio finanziario 2026, in euro 32.730.589,69 per l'esercizio finanziario 2027 e in euro 37.921.047,01 per l'esercizio finanziario 2028, ed è gestito a termini dell'articolo 2 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2016).

4. Il fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato in euro 100 mila per l'esercizio finanziario 2026 e in euro 100 mila per gli esercizi finanziari 2027 e 2028, ed è gestito a termini dell'articolo 46, comma 3, del d.lgs. 118/2011.

5. Il fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente, missione 20, programma 2, titolo 1, è determinato in euro 157.853.043,57 per l'esercizio finanziario 2026 e in euro 156.343.530,22 per gli esercizi finanziari 2027 e 2028, mentre il fondo crediti di dubbia

esigibilità di parte capitale ha uno stanziamento pari ad euro 0,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028, e sono gestiti a termini dell'articolo 46 del d.lgs. 118/2011.

6. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2026 in euro 6.342.540.584,64.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 6

*Risultato di amministrazione
presunto alla chiusura
dell'esercizio finanziario 2025*

1. Il risultato di amministrazione presunto

dell'esercizio finanziario 2025 è determinato in euro 4.146.764.224,39 come da allegato 8 relativo alla tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione ed è così composto:

- a) parte accantonata euro 2.284.439.634,76;
- b) parte vincolata euro 1.992.536.605,44.

2. La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 per euro 464.191.638,47 relativa al fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 698 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016) è ripianata ai sensi dei commi 699 e seguenti del predetto articolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28

Hanno votato «sì» 28

L'articolo è approvato.

art. 7

*Attuazione del titolo II
del d.lgs. 118/2011*

1. Per l'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2026, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

*art. 8**Disposizioni relative**all'accensione di anticipazioni di cassa*

1. La Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 69 del d.lgs. 118/2011, è autorizzata a disporre con proprio atto l'accensione di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, disponendo nello stesso atto le conseguenti variazioni di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

*art. 9**Erogazione al Consiglio regionale*

1. I fondi stanziati nella missione 1, pro-

gramma 1, titolo 1, dello stato di previsione della spesa, di pertinenza del Consiglio regionale sono messi a disposizione del Consiglio stesso, su richiesta del suo Presidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

*art. 10**Rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità*

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), l'importo dei crediti di

natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 11

Bilancio pluriennale

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2026-2028, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 12

Entrata in vigore

1. La presente legge regionale, salvo quanto diversamente disposto, entra in vigore il 1° gennaio 2026.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
to, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali*. Grazie, Presidente. In realtà, il motivo dell'intervento è per ringraziare, non con riferimento alla mia biografia di consigliere regionale o di assessore, chi offre l'opportunità di portare in Aula questi provvedimenti con il lavoro di ogni giorno. Il bilancio non nasce, evidentemente, nelle ultime settimane o negli ultimi giorni prima di essere offerto alla nostra possibilità di esame e di approvazione.

Permettetemi, quindi, di ringraziare tutta la struttura, i dirigenti, i funzionari, i collaboratori dell'Assessorato regionale al bilancio, ovviamente anche il direttore, prima di tutto. Peraltro, in questa occasione hanno avuto l'opportunità, loro prima di noi, di mettere alla prova, per via delle circostanze temporali che lo imponevano, un sistema di predisposizione e di presentazione del bilancio che può essere opportunamente replicato anche nella

prossima legislatura. Hanno segnalato essi stessi la virtù di questa possibilità data dai tempi più diluiti. Per cui, tutto è avvenuto con un grande beneficio non solo della fase politica, ma anche dell'organizzazione.

Ringrazio dirigenti, funzionari, collaboratori del Consiglio regionale, tutti quanti, perché in questi momenti portano i sassi anche loro per costruire il muro o per costruire l'edificio – che è più proprio – del bilancio.

Permettetemi di ringraziare il Presidente Saverio Tammacco e tutti i componenti della Commissione Bilancio, rispetto alla quale ovviamente io ho un grande debito di affetto e riconoscenza all'interno di quella articolazione del Consiglio regionale.

Ringrazio tutti i colleghi perché tutti offrono la possibilità, sia pure nella dialettica a volte ostica, ma questo per mia responsabilità, di riflettere e magari di imparare cose nuove e cose diverse da quelle che fino a quel momento si conoscevano.

Ringrazio il Presidente Emiliano, che mi ha offerto l'opportunità di ricoprire questa delega. Io penso che quando si riceve un incarico bisogna onorare l'incarico. Se non si onora l'incarico, poi si finisce per dare un suggerimento di disonore. Spero di aver onorato l'incarico, ma ringrazio il Presidente Emiliano perché me l'ha conferito.

Ringrazio il mio predecessore, Raffaele Piemontese, che in realtà mi ha fatto trovare qualcosa di già rodato, per cui non dovevamo mettere alla prova chissà quale ardimento per poter fare cose nuove e rivoluzionarie. Ringrazio i colleghi della minoranza per il dibattito per tutto e sulle questioni su cui ci siamo confrontati per poter poi far svolgere questa seduta del Consiglio regionale.

Quando entrai per la prima volta in Consiglio regionale mi emozionai. Io mi emoziono ogni volta, non c'è una volta in cui non mi emoziono quando entro in questo Consiglio regionale, perché so che ho avuto una fortuna che non capita a tutti: poter rappresentare gli altri, quindi avere nelle proprie mani un pezzo

della vita degli altri. Sul bilancio, proprio sul bilancio, la vita degli altri è in maniera potente confidata, perché non si tratta di risorse proprie, ma si tratta di una somma di gocce di sudore che vengono pagate all'erario in virtù del lavoro. Tant'è, ed è l'ultima cosa che vi dico, evocando gli insegnamenti che abbiamo ricevuto, almeno noi che venimmo alla politica sulla base di una cultura democratica e cristiana, ci chiesero in maniera esigente di leggere un libro meraviglioso, *Viaggio in America*, di Alexis de Tocqueville. Ci toccò de Tocqueville, che non capimmo all'epoca, nella frase che diceva. Ci chiedevamo: come è possibile che un uomo chieda di amare una materia così ostica, il bilancio, una materia che sembra una cosa che appartiene chissà a quale ardimento numerico? Però, lui ci insegnò, e lo capimmo dopo, che la democrazia inizia con la pubblicazione del bilancio sulla Casa comunale.

Noi anche per quest'anno abbiamo pubblicato il bilancio sulle mura della Casa regionale perché all'interno del bilancio tutte le cose nascono, vivono e muoiono.

Grazie per la collaborazione a tutti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,

Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Laricchia,
Splendido.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	2

Il disegno di legge è approvato.

Ovviamente, l'entrata in vigore di questa legge è 1° gennaio 2026.

**Disegno di legge n. 121 del 29/05/2025
“Riconoscimento ai sensi dell'art. 73
comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno
2011, n. 118 della legittimità di debiti
fuori bilancio relativi a servizi afferenti
all'Avvocatura Regionale e variazione al
bilancio di previsione - dodicesimo prov-
vedimento 2025” - 1486/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Disegno di legge n. 121 del 29/05/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2025” - 1486/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad es-

sa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 119/2025, 121/2025, 122/2025, 123/2025, 124/2025, 125/2025, 126/2025, 127/2025, 128/2025, 130/2025, 131/2025 e 132/2025, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 121/2025.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) e k):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.493,45 derivante dai decreti di liquidazione delle spese del C.T.U. del Tribunale di Taranto del 17 aprile 2019, per acconto, e dell'8 luglio 2021, a saldo, nell'ambito dell'esecuzione immobiliare r.g.e. 208/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 119/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 677,55 derivante dalla sentenza del Tribunale di Lecce, sezione civile, n. 1405/2025 del 5 maggio 2025, r.g. 1751/2024, nella causa civile tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, servizio contenzioso Puglia meridionale e P. G. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per

ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 122/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 8.137,64 derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari n. 1836/2025 del 13 maggio 2025, r.g. 6387/2024, nella causa civile tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, e M.M. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 123/2025)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 218,87 derivante dall'atto di precetto del 20 marzo 2025 notificato in pari data dall'avvocato F.V.P. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 124/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 325,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore dell'avvocato di omissis, derivante dalla sentenza n. 597/2025 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025; (DDL 125/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 650,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere per metà in favore di omissis per i costi sostenuti per il ricorso principale e per metà in favore dell'avvocato di omissis per i costi sostenuti per il ricorso per motivi aggiunti, derivante dalla sentenza n. 598/2025 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025; (DDL 126/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia, sede di Lecce, sezione terza, n. 739/2025, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al presente bilancio 2025, alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, c.r.a. 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 127/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.153,32 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Rodi Garganico n. 20/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi pari a euro 240,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pa-

gamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari a 290,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari a euro 2.390,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.232,53 dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 128/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 92.661,00 derivante dal provvisorio d'uscita n. 100 del 21 novembre 2024, r.g.e. 156390/2024 scaturito dal pignoramento dei crediti presso terzi, iscritto in forza di cartella esattoriale n. 01420230040113912000 emessa su incarico del consorzio per la bonifica della Capitanata, per il pagamento della quota consortile dell'anno 2023, in relazione a beni di proprietà della Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si è provveduto mediante imputazione al bilancio autonomo 2024, alla missione 1, programma 03, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.99.99.999, capitolo U1110097 "Oneri rinvenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili"; (DDL 130/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 36.513,81 derivante dalle sentenze del Tribunale di Trani n. 337/2025 e 348/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputa-

zione: per gli interessi pari a euro 1.835,60 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 18.493,32 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 16.184,89 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 131/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.670,84 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 2567/2024 del 7 novembre 2024, r.g. 3070/2021, nel giudizio tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e R.F. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”. (DDL 132/2025)

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio
ai sensi dell'articolo 73, comma 1,
lettera e) del d.lgs. 118/2011,
come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 13.911,49 compresi gli oneri di legge, inerenti compensi professionali spet-

tanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 134/13/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 15239/2012, definito con sentenza n. 6042/2016 del Tribunale del lavoro di Bari per la somma di euro 9.601,74 comprensiva di spese generali, IVA e CPA al 4 per cento; n. 271, 272, 273, 274/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1452/2012, definiti con la cancellazione della causa dal ruolo del 3 novembre 2015 per la somma di euro 4.309,75 comprensiva di spese generali, IVA, CPA al 4 per cento e di rimborso delle spese di iscrizione a ruolo. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0111007 “Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell'art. 80 L.R. n. 51/2021” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, con variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”. (DDL 121/2025)

È stato presentato un emendamento (n. 1) interamente sostitutivo degli articoli 1 e 2, a firma della Presidente Capone e altri del quale do lettura: «Sostituire gli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 121/2025 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del

d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.911,49 compresi gli oneri di legge, inerenti compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 134/13/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 15239/2012, definito con sentenza n. 6042/2016 del Tribunale del lavoro di Bari per la somma di euro 9.601,74 comprensiva di spese generali, IVA e CPA al 4 per cento; n. 271, 272, 273, 274/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1452/2012, definiti con la cancellazione della causa dal ruolo del 3 novembre 2015 per la somma di euro 4.309,75 comprensiva di spese generali, IVA, CPA al 4 per cento e di rimborso delle spese di iscrizione a ruolo. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0111007 "Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell'art. 80 L.R. n. 51/2021" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, con variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 121/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.206,25 per il pagamento dell'indennità relativa all'anno 2024 al Commissario per gli usi civici della Puglia, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 395 (Art. 21 L.R. 28 gennaio 1998, n. 7 "Usi civici e terre collettive in attuazione della L. 16 giugno 1927, n. 1766 e del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332". Indennità al Commissario per la liquidazione degli usi civici. Istituzione di nuovo capitolo di spesa e var. comp. del bilancio di previsione 2024 e plu-

riennale 2024-2026 nonché del doc. tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale.). Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, da reinscrivere alla missione 1, programma 5, titolo 1; (DDL 178/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 31.339,17 compresi gli oneri di legge, inerenti compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1323/00/GU (T.A.R. Puglia, sede di Lecce) per euro € 2.127,12; n. 1338/95/DL (T.A.R. Puglia, sede di Bari) per euro 1.032,15; n. 2253/00/GA (Consiglio di Stato) per euro 3.994,62; n. 2253/00/GA (T.A.R. Puglia, sede di Lecce) per euro 6.153,53; n. 702/89/CH (T.A.R. Puglia, sede di Lecce) per euro 11.298,16; n. 1652/94/CO (Consiglio di Stato) per euro 1.630,85; n. 8/02/CO (T.A.R. Puglia, sede di Lecce) per euro 4.430,13; n. 7638/01/DL (T.A.R. Puglia, sede di Lecce) per euro 672,61. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1; (DDL 187/2025)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Blasi, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Amati.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Ordine del giorno - Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone - La Regione Puglia promuove una campagna di informazione e boicottaggio delle produzioni "Made in Israel"

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno a firma del consigliere Mazzarano e altri "La Regione Puglia promuove una campagna di informazione e boicottaggio delle produzioni "Made in Israel"".

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che
cresce il numero delle vittime dello stermi-

nio in corso nella Striscia di Gaza portato avanti dal Governo e dall'esercito israeliani, generato dal violento attacco di Hamas del 7 ottobre 2023.

Secondo le stime che fanno capo al Ministero della Salute palestinese, dall'inizio della guerra in Medio Oriente, il numero dei palestinesi uccisi si aggira attorno alle 67mila unità, di cui 20mila bambini con più di 155mila feriti;

non si placa la ferocia di una guerra che si scaglia tragicamente sulla popolazione civile da due anni. I civili infatti rappresentano più dell'80% delle persone colpite a morte dai militari israeliani;

è in corso l'invasione di terra dei tank israeliani a Gaza City accompagnata da operazioni di sfollamento e deportazione della popolazione. Secondo quanto riferiscono le forze di difesa israeliane, sarebbero già circa 280mila gli sfollati;

il conflitto in atto mostra il suo volto più disumano e impietoso, con il bombardamento quotidiano di obiettivi sensibili come scuole e ospedali, e con l'uccisione, senza soluzione di continuità, di civili innocenti, anche mentre sono in fila per ricevere gli aiuti umanitari;

l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), l'UNICEF, il Programma Alimentare Mondiale (WFP) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno ribadito più volte la necessità di dare un supporto umanitario tempestivo di fronte alle condizioni disumane di milioni di persone in gravi condizioni di fame e malattie;

l'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) denuncia la presenza di circa un milione di persone costrette in carestia;

l'UNWRA (Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi in Medio Oriente) denuncia da tempo l'emergenza legata alla mancanza di farmaci essenziali, antidolorifici e antibiotici, nelle cliniche governative e in quelle private;

Considerato che

l'articolo 2 dell'Accordo di Associazione tra Unione Europea e Israele, in vigore dal giugno del 2000, quale base giuridica delle relazioni commerciali recita testualmente: "Le relazioni tra le parti, così come tutte le disposizioni del presente accordo, si fondano sul rispetto dei diritti umani e dei principi democratici, cui si ispira la loro politica interna e internazionale e che costituisce elemento essenziale dell'accordo";

la Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio, nota come UN Genocide Convention, quale trattato internazionale obbliga gli Stati contraenti a incrementare le misure atte a realizzare il divieto, e come tale prevede, al di là dell'imperativo giuridico, una esigenza etica per la comunità internazionale di mettere in piedi iniziative orientate a dimostrare di non essere complici, di fatto sostenendo, anche in maniera indiretta, un Governo, che pone in essere atti genocidari.

Considerato inoltre che

il 12 settembre scorso, L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato, voto favorevole anche dell'Italia, una risoluzione che riconosce la "Dichiarazione di New York", testo preparato da Francia e Arabia Saudita, con cui gli Stati membri vengono invitati a riconoscere lo Stato di Palestina, in quella che definisce una "componente essenziale e indispensabile" per raggiungere una soluzione a due Stati;

i gruppi israeliani per i diritti umani B'Tselem e Physicians for Human Rights - Israel, per la prima volta, hanno pubblicato rapporti dai quali si evince che quello che Israele sta commettendo a Gaza è un vero e proprio genocidio, come definito dal diritto internazionale. Gli stessi gruppi chiedono alla comunità internazionale un intervento mirato ad interrompere questa escalation di atrocità;

è in corso la missione internazionale Global Sumud Flotilla, con le imbarcazioni dirette a Gaza che mirano a rompere il blocco israeliano, e a creare un corridoio umanitario

per portare aiuti urgenti, alimenti e farmaci essenzialmente. Ciò a dimostrazione della forte necessità di tradurre in atti concreti la solidarietà da più parti manifestata nei confronti del popolo palestinese schiacciato dalla furia israeliana.

Considerato altresì che

il Governo italiano non ha ancora dichiarato la volontà di riconoscere lo Stato di Palestina, nonostante abbia un fondamentale principio all'articolo 11 della Carta Costituzionale "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Impegna

la Regione ed il Presidente della Giunta:

1 - ad esprimere attraverso atti concreti la propria condanna verso il genocidio in atto;

2 - ad assumere un chiaro orientamento politico nei confronti di Israele, attraverso l'esplicito invito alle società partecipate, alle agenzie e alle svariate articolazioni amministrative della Regione affinché venga posta in essere una campagna di informazione e boicottaggio delle produzioni Made in Israel e pertanto realizzate da aziende israeliane o a capitale israeliano».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, è una mozione presentata all'attenzione del Consiglio già dalla passata seduta. Evitiamo il dibattito.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Mazzarano e altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. In realtà, Presidente, l'emendamento era già presente nel mio intervento precedente.

Richiamo gli aggiornamenti della questione in corso e soprattutto il sostegno del Consiglio regionale alle iniziative annunciate dal Presidente Emiliano in merito sia all'interruzione dei rapporti commerciali con Israele sia alla denuncia del Governo israeliano sulle violazioni compiute a bordo delle imbarcazioni della Flotilla in danno di cittadini inermi (c'erano anche cittadini pugliesi, come sappiamo). Un sostegno ai cittadini e agli esercizi commerciali pugliesi che sono vittime di persecuzione da parte di *account* riconducibili al Governo israeliano per aver esposto la bandiera palestinese.

Chiediamo alla Giunta di intensificare il soccorso e il sostegno ai bambini di Gaza nei nostri ospedali, come si sta già facendo, e di effettuare una campagna di informazione sui prodotti *made in Israel* legati ad aziende direttamente coinvolte in pratiche di genocidio.

Ovviamente, la premessa a queste proposte è che il Consiglio regionale accoglie con grande favore la firma dell'accordo sulla prima fase del negoziato tra Hamas e Israele, soprattutto se questo rappresenterà, come sembra, un ritiro delle truppe, l'apertura di corridoi umanitari e il rilascio degli ostaggi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzarano.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Io non voglio entrare nel merito rispetto a quello che ha detto prima il collega, ma non si era detto che questa era una seduta soltanto relativa all'approvazione del bilancio e di quant'altro? Vedo mozioni ed emendamenti.

Così veniamo meno alle parole date, scusatemi.

PRESIDENTE. È vero. Ha detto, però, che è un ordine del giorno allegato...

SPLENDIDO. No, non è così. Si cerca di far rientrare – Presidente, mi scusi, ho appena enunciato i complimenti per la sua persona – dalla finestra ciò che si è mandato via dalla porta.

Occorre essere corretti. Ripeto, io non entro nel merito, non voglio assolutamente interloquire, non accetto contraddittorio. Dico soltanto che avevamo preso un impegno e l'impegno, da persone d'onore quali siamo noi, che rappresentiamo poi la cittadinanza pugliese, dovrebbe essere mantenuto. Tutto qui.

Poi sta a lei la gestione dell'Aula, Presidente, ovviamente. Non si fa così.

PRESIDENTE. Grazie. Lei sa quanto la stimo e capisco la sua osservazione. Le dico soltanto che hanno trasformato la mozione, con il mio assenso, in ordine del giorno, che, per Regolamento, si può allegare ad una attività discussa in Consiglio.

Oggettivamente, però, l'urgenza e la segnalazione che vogliamo testimoniare tutti quanti riguarda il compiacimento per l'accordo raggiunto e, nello stesso tempo, la richiesta di continuare a combattere il genocidio. La ringrazio molto, anche della comprensione.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Grazie, Presidente.

Volevo cogliere l'occasione per ringraziare il Presidente Emiliano per la posizione che ha assunto in questi mesi, che ci ha reso veramente orgogliosi, come pugliesi, di avere, per primi, tracciato la linea delle posizioni assunte nei confronti di Israele e di quello che stava succedendo.

Volevo esprimerlo in maniera pubblica. Lo ringrazio perché ci siamo sentiti orgogliosi,

come pugliesi, per tutte le posizioni che ha preso. Lo faccio a nome di tutto il Gruppo.

Ovviamente, ci associamo alla firma, quindi al voto di una mozione che ha un senso alto, perché in un momento storico in cui stiamo osservando quello che sta avvenendo in seguito a questo accordo, tanto sentito e tanto voluto anche dalle piazze, che in questi giorni hanno colorato e hanno animato le nostre città, riteniamo che in questo passaggio sia importante che la Regione prenda posizione anche in questo senso, di difesa sicuramente del *made in Italy* e di tutti quei negozianti che in qualche modo si sono esposti e, dall'altra parte, dare un segnale politico verso un'economia, quella di Israele, che può risvegliare le coscienze anche di quella popolazione, per avere una posizione sempre a favore della pace, del dialogo e mai del conflitto, men che meno di genocidi o di stermini, cosa che purtroppo sono state all'ordine del giorno in questi due anni; due anni cruenti che hanno visto – ricordo e chiudo – non una guerra, non due eserciti l'uno contro l'altro, ma, al contrario, un esercito particolarmente fornito e all'avanguardia contro una popolazione inerme, disarmata, povera, sola, senza voce, che ha avuto bisogno delle voci delle nostre piazze. Sicuramente l'accordo passa anche attraverso queste manifestazioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

SEDUTA N° 116

RESOCONTO STENOGRAFICO

10 OTTOBRE 2025

Consiglieri presenti 28

Consiglieri votanti 28

Hanno votato «sì» 28

L'ordine del giorno è approvato.

Grazie a tutti e grazie per tutto, anche alla

nostra Segretaria generale, ai dirigenti d'Aula, alla dottoressa Annarita Delgiudice per il suo lavoro e oggi al dottor Musicco per la sostituzione.

Grazie a tutti.

La seduta è tolta (ore 16.18).